



Prefettura Ufficio territoriale del Governo di Brindisi

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE ALLA
POPOLAZIONE RELATIVO AGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI
RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI**

(art. 26-bis del D.L. 04/10/2018 n.113, convertito dalla L. 01/12/2018 n.132)



Anno 2022

(prima edizione)

Allegato al decreto prefettizio prot. n. 82186 del 29 dicembre 2022

Elenco di distribuzione

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
MINISTERO DELL'INTERNO Gabinetto Dipartimento della Pubblica Sicurezza Dipartimento Vigili del Fuoco, soccorso pubblico e difesa civile	ROMA
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	ROMA
MINISTERO DELLA SALUTE	ROMA
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE DELLA PUGLIA	BARI
ASSESSORATO AMBIENTE DELLA REGIONE PUGLIA	BARI
REGIONE PUGLIA - SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE - SERVIZIO AIA -RIR	BARI
PROVINCIA DI BRINDISI	SEDE
COMUNI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI (Sindaco – Comando Polizia Locale – Ufficio Ambiente - Protezione Civile)	LORO SEDI
COMANDANTE DEL PRESIDIO MILITARE	BRINDISI
QUESTURA	BRINDISI
COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	BRINDISI
COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA	BRINDISI
DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO	BARI
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	BRINDISI
COMANDO SEZIONE DI POLIZIA STRADALE	BRINDISI

COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	BRINDISI
COMANDANTE GRUPPO CARABINIERI FORESTALE	BRINDISI
COMANDO POLIZIA PROVINCIALE	BRINDISI
DIREZIONE A.S.L.	BRINDISI
DIREZIONE "SERVIZIO 118"	BRINDISI
DIREZIONE A.R.P.A.	BRINDISI
I.S.P.R.A.	ROMA
DIREZIONE STRUTTURA TECNICA (ex GENIO CIVILE)	BRINDISI
C.C.I.A.A.	BRINDISI
I.N.A.I.L.	TARANTO
COORDINAMENTO REGIONALE C.R.I. PUGLIA	BARI
COMPARTIMENTO ANAS	BARI
SEZIONE ANAS	BRINDISI
DIREZIONE ENEL – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	BRINDISI
2i RETE GAS	BRINDISI
RETE FERROVIE ITALIANA	BRINDISI
COORDINAMENTO PROVINCIALE VOLONTARIATO DI P.C.	BRINDISI
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ARNEO	BRINDISI
CONSORZIO A.S.I.	BRINDISI
GESTORI DEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E/O TRATTAMENTO RIFIUTI INTERESSATI DALLA PRESENTE PIANIFICAZIONE (vedasi, pag. 13, l'elenco degli impianti oggetto della presente pianificazione).	LORO SEDI
AQP	BARI

INDICE

A) Premesse

1. Glossario
2. Normativa di riferimento
3. Il piano di emergenza esterna

B) Parte Generale

1. Informazioni sugli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti siti nel territorio provinciale
2. Possibili scenari incidentali e definizioni
3. Definizione dei livelli di allerta e delle relative attivazioni
 - 3.1 Bonifica e ripristino del sito successivi all'attivazione del P.E.E.
4. Coordinamento operativo sul luogo dell'incidente
 - 4.1 Centro Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.)
 - 4.2 Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)
 - 4.3 Centro Operativo Comunale (C.O.M.)
 - 4.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse
 - 4.5 Funzioni di supporto
5. Modello di intervento
 - 5.1 Prefettura
 - 5.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio e/o trattamento rifiuti
 - 5.3 Comando dei Vigili del Fuoco
 - 5.4 A.R.P.A. Puglia
 - 5.5 Azienda sanitaria locale (A.S.L.)
 - 5.6 Forze dell'Ordine
 - 5.7 Forze Armate
 - 5.8 Regione Puglia
 - 5.9 Provincia di Brindisi
 - 5.10 Comune interessato
 - 5.11 Polizia Locale
 - 5.12 Volontariato
 - 5.13 Compartimento per la viabilità A.N.A.S.
 - 5.14 Gestori dei servizi pubblici essenziali
 - 5.15 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto
6. Piani operativi per l'attuazione del P.E.E.
7. Verifica ed aggiornamento del P.E.E.
 - 7.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede aziende

7.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione

7.3 Aggiornamento del P.E.E.

7.4 Sperimentazioni

C) Prescrizioni ed attività di prevenzione

C) Parte Speciale

Indice degli allegati

Allegato C1 scheda di segnalazione dell'evento da parte

del gestore dell'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

Allegati C2 moduli di dichiarazione

Allegati C3 schede dati della Prefettura per la gestione del PEE

Allegati C4 dati comunicati alla Prefettura dai Comuni

Allegato 5 PIANI OPERATIVI

Piano operativo soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco)

Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita (Servizio 118 e Croce Rossa Italiana)

Piano operativo per la comunicazione in emergenza (Prefettura)

Piano operativo per la sicurezza ambientale (ARPA e/o ASL)

Piano operativo per la viabilità

Allegato 6 Recapiti

Allegato 7 Associazioni volontari di protezione civile

A) PREMESSE

1. GLOSSARIO

A.R.P.A.	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
A.R.T.A.	Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
A.P.P.A.	Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente
A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
COC	Centro Operativo Comunale
C.R.I.	Croce Rossa Italiana
CC	Carabinieri
C.D.	Centrale Operativa
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)
DSS	Direttore dei soccorsi sanitari
FF.O.	Forze dell'Ordine
G. di F.	Guardia di Finanza
Linee Guida	Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione)
P.C.	Protezione Civile
PCA	Posto di Coordinamento Avanzato
PEE	Piano di emergenza esterna
PEI	Piano di emergenza interna
VV.F	Vigili del Fuoco
GdL	Gruppo di Lavoro

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 1 l della legge 29 luglio 2003, n. 229;
- Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006);
- Decreto ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;
- Decreto L.vo n. 49 del 14 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 — "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018;
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia

nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata";

- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 — prime indicazioni per i gestori degli impianti";
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti approvate con D.P.C.M. del 27 agosto 2021 (pubblicato in G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021) – di seguito, semplicemente "Linee Guida".

3. IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Il PEE rappresenta il documento ufficiale con il quale il Prefetto predispone la risposta di protezione civile per mitigare gli effetti dannosi di un incidente nelle aree esterne al perimetro aziendale interessate dall'evento.

L'obiettivo del presente PEE é, pertanto, quello di fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell'impianto ed interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

L'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018), ha previsto l'obbligo di predisporre un apposito "piano di emergenza interna" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del "piano di emergenza esterna",

elaborato dal Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Il PEE costituisce, quindi, uno strumento funzionale, al fine di organizzare una risposta efficace alle emergenze dovute a sviluppi incontrollati che potrebbero verificarsi a seguito di incidenti all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti. Esso è stato predisposto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis del suddetto decreto legge, contenente le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione, pubblicato il 7 ottobre 2021.

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art.26-bis della legge 1° dicembre 2018, n. 132 non si applicano agli impianti che ricadano nell'ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015.

Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il "ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente".

Il presente piano è stato elaborato a seguito delle risultanze delle riunioni istruttorie svolte dall'apposito **Gruppo di Lavoro che, nominato con decreto prefettizio del 7/02/2022**, è coordinato da questa Prefettura e risulta composto da rappresentanti del Comando Provinciale dei Vigili dei Fuoco, dell'ARPA Puglia e della Provincia di Brindisi.

Alle riunioni hanno partecipato, in base all'argomento all'ordine del giorno, anche rappresentanti dei Comuni sul cui territorio sono presenti gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, nonché i referenti delle componenti e delle strutture operative del piano stesso.

Esso si basa sulle informazioni fornite dai gestori e trasmesse al Prefetto ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.L. 04/10/2018 e sulle linee guida contenute nel DPCM 27 agosto 2021

contenente l' *“Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti”* di cui all'art. 26-bis, comma 9, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132.

Le linee guida si applicano:

- 1) agli impianti che effettuano stoccaggio dei rifiuti ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. aa) del d.lgs. n. 152/2006;
- 2) agli impianti che svolgono uno o più operazioni di trattamento dei rifiuti, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. s) del d.lgs. 152/2006;
- 3) ai centri di raccolta comunali ed intercomunali, autorizzati secondo le modalità previste nel medesimo decreto.

Inoltre, **il DPCM 27 agosto 2021 ha introdotto l'obbligo per i gestori di trasmettere alle Prefetture – U.T.G, entro 60 giorni dall'entrata in vigore (ovvero il 06/12/2021), tutte le informazioni utili per l'elaborazione o l'aggiornamento del P.E.E,** come previsto dall'art. 2 del medesimo provvedimento normativo. In particolare, gli stessi sono tenuti ad effettuare una descrizione dell'impianto, fornendo tutti i dati necessari.

Le linee guida hanno ritenuto l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti, che comportano una differente pericolosità degli effluenti.

Sulla base delle notizie fornite e dell'indice di rischio (IR) individuato dal gestore, il Prefetto, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, (questi ultimi tenuti a fornire le informazioni di propria competenza previste nelle linee guida), ha provveduto a predisporre il presente P.E.E., all'esito dei lavori del Gruppo di lavoro.

La norma in argomento ha previsto la definizione di una pianificazione provinciale, basata su un modello d'intervento generale, che viene attivato in seguito ad eventi incidentali occorsi nei singoli impianti, tempestivamente segnalati dal gestore al Prefetto.

A tale scopo, per ciascuno degli impianti identificati sul territorio provinciale, è prevista la compilazione di apposite schede operative, che costituiscono parte integrante del piano e che rappresentano il riferimento operativo per l'attivazione dello stesso.

Il presente documento è volutamente snello e modulare, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza ed è organizzato secondo uno schema logico che prevede **una parte generale**, nella quale è definito un modello operativo d'intervento chiaro ed univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio provinciale ed **una parte speciale**, costituita da un opportuno inquadramento territoriale e da una sintetica descrizione del rischio a livello provinciale, entrambi sostanziati da schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida.

Nelle schede tecniche vengono riportati, tra l'altro, gli elementi fondamentali sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento area di localizzazione dell'impianto).

Formano parte integrante della presente pianificazione:

- 1) la cartella contenente le dichiarazioni di cui all'allegato C/2 delle linee guida firmate dal Gestore dell'impianto e validate dal GdL;
- 2) la cartella contenente le dichiarazioni di cui all'allegato C/4 delle linee guida trasmesse dai Comuni interessati;
- 3) la cartella contenente le cartografie dei Comuni della provincia con indicazione degli impianti oggetto della presente pianificazione, delle risorse idriche comunali e dei campi base presenti sul territorio.

La presente pianificazione si applica alle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricomprese nel campo di applicazione delle "Linee Guida", ma può costituire un utile riferimento per le attività ricomprese nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006.

B) PARTE GENERALE

1. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Il presente piano è redatto limitatamente a quegli impianti per i quali, alla data dell'approvazione del presente documento, è stata presentata la notifica di legge ed è stata conclusa positivamente l'istruttoria svolta dal Gruppo di Lavoro, con l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie a predisporre la pianificazione; ciò allo scopo di garantire ai predetti impianti ed ai rispettivi Comuni di ubicazione l'operatività della pianificazione medesima.

Gli impianti per i quali i Gestori hanno inviato informazioni giudicate insufficienti a definire l'istruttoria di legge non sono presenti in questa prima edizione del piano. Gli stessi verranno inseriti in fase di successivo e periodico aggiornamento della pianificazione, allorquando i Gestori avranno fornito compiuto riscontro ai rilievi ed alle prescrizioni formalizzati in sede istruttoria.

In particolare, per ciascuno degli impianti positivamente valutati ai fini della pianificazione sono allegati, secondo i modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida:

- I. modulo di dichiarazione, redatto ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018;
- II. scheda tecnica relativa al singolo impianto, redatta a cura della Prefettura, per la gestione del PEE (vedasi **allegato C/3**);

Eventuali altri allegati contengono le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (PCA, area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli).

Gli impianti che costituiscono oggetto della presente pianificazione sono i seguenti:

IMPIANTO	GESTORE	UBICAZIONE
Brigida Roberto S.r.l.	Libardo Anna	via S.S. 16 SN loc.tà Comune BRINDISI
Calcestruzzi S.p.a.	Stigliano Mario	via C.da Salamina snc loc.tà Comune FASANO
Eco Faso S.r.l. (Aut.ni 48/2014 e 69/2014)	Di Bari Palma	via C.da Sant'angelo snc loc.tà Comune FASANO
Eco Rottami Semeraro S.r.l.	Semeraro Valerio	via SS 7 Km 716+666 18 loc.tà Comune BRINDISI
Ecotecnica S.r.l.	Polimeno Giovanni	via E90 direzione Brindisi centro Costa Morena loc.tà Comune BRINDISI
Eni Rewind S.p.a. (TAF 597)	D'Aquila Gianluca	via Piazza fermi 4 loc.tà Comune BRINDISI
IRIS S.R.L.	Veccari Giuseppe	Via C.DA JANNUZZO SN loc.tà Comune BRINDISI
Monteco S.p.a.	Montinaro Mario	via c.da Totari loc.tà Comune LATIANO
Monteco S.p.a.	Montinaro Mario	via Zona PIP – loc.tà Comune SAN MICHELE SALENTINO
Monteco S.p.a.	Montinaro Mario	Via dei Girasoli sn zona artigianale loc.tà Comune SAN PANCRAZIO SALENTINO
Pollipoli S.r.l.	Zizzi Antonio	C.DA LAMACUPA SN loc.tà Comune FASANO
S.E.M.E.S. S.R.L.	Peciccia Angelo Raffaele	via Contrada Autigno S.N. loc.tà Comune BRINDISI
Sir S.p.a.	Roma Antonio	Via Per Pandi 6 loc.tà Comune BRINDISI

2. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI E DEFINIZIONI

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.

In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni:

- "**distanza di attenzione**": è valutata, in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto, applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B delle Linee Guida; essa definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc.).
- "**distanza effettiva**": ambito in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione; essa può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

- **"zona di soccorso"**: è la zona in cui opera il personale autorizzato dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.
- **"zona di supporto"** alle operazioni: localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è individuata in fase di pianificazione e, comunque, verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato - PMA.

3. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- **PREALLARME,**
- **ALLARME-EMERGENZA,**
- **CESSATO ALLARME.**

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessati (ad es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario, ARPA, ASL, Amministrazione Comunale, FF.O., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione delle suddette fasi è effettuata dal Prefetto, sulla base della comunicazione da parte del gestore, secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte dei VVF.

Essa ha luogo, in seguito alla stima dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;

- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella.

Livello di allerta	Scenario	Attivazioni
<p>PREALLARME</p>	<p>Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto</p>	<p>Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni.</p> <p>In questa fase, il gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE.</p> <p>Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.</p> <p>Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste dal PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.</p>

<p style="text-align: center;">ALLARME/ EMERGENZA</p>	<p>Riguarda eventi estesi quali eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.</p>	<p>In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE</p>
<p style="text-align: center;">CESSATO ALLARME</p>		<p>Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.</p>

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente, si può configurare la diretta attivazione del livello di allarme/emergenza.

3.1 BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO SUCCESSIVI ALL'ATTIVAZIONE DEL P.E.E.

L'intervento finale di bonifica e ripristino, consiste nel riportare il sito interessato dagli effetti ambientali dell'evento incidentale accaduto nell'impianto di trattamento o stoccaggio di rifiuti, alle condizioni precedenti di utilizzo e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.

Tale fase è successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali (es. rimozione di grandi accumuli di rifiuti-sostanze inquinanti) e una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente (es. sversamento di inquinanti) sia stata eliminata.

Il riferimento normativo per la definizione e messa in atto degli interventi previsti nella fase successiva all'attuazione del PEE è il D.lgs. 152/06, Parte IV, Titolo V e s.m.i.

Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art. 242 del medesimo decreto. Dette procedure devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito.

Ove il responsabile non provveda o non sia identificabile a seguito di indagine condotta ai sensi dell'art. 244, gli interventi vengono attuati dall'Amministrazione pubblica ai sensi dell'art. 250 del D.lgs.152/06. L'Amministrazione procede con l'escussione delle garanzie fideiussorie prestate e con le azioni di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile, ove identificato.

4. COORDINAMENTO OPERATIVO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai Vigili del Fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti ed alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni sono esercitati dalla Prefettura, ove si insedia il CCS, attivato e presieduto dal Prefetto.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco);
- soccorso sanitario da localizzare in area sicura individuata dal DTS presente sul posto sulla scorta delle valutazioni tecniche specifiche per ogni singolo evento incidentale (A.S.L. con il supporto eventuale della C.R.I. e delle associazioni di volontariato):
 - o eventuale attività di ricognizione e triage (ASL/ Servizio 118);

- eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario (ASL/ Servizio 118);
 - eventuale istituzione di un PMA di I o II livello (ASL/ Servizio 118);
 - trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri (ASL/ Servizio 118);
 - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL);
 - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (Vigili del Fuoco);
 - attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPA, ASL);
 - eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
 - delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso da individuare a cura del DTS presente sul posto sulla scorta delle valutazioni tecniche specifiche per ogni singolo evento incidentale (zona di attenzione) (FF.O. e Polizie Locali);
 - interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.O. e Polizie Locali);
 - perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta sulla scorta della zonizzazione definita dal DTS presente sul posto (FF.O. e Polizie Locali);
 - perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
 - attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.O., Nucleo NBCR di II e III livello dei Vigili del Fuoco, e Nuclei investigativi antincendi dei Vigili del Fuoco).

Le principali strutture di coordinamento e funzioni di supporto sono di seguito descritte.

4.1 CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SOCCORSI (C.C.S.)

Per quanto attiene alla composizione ed al funzionamento del Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.), si rinvia a quanto disciplinato con **decreto prefettizio**

del 1° dicembre 2020, disponibile nella sezione “Protezione Civile” del sito istituzionale della Prefettura.

In particolare, per quanto attiene la gestione delle eventuali emergenze in argomento, tra le attività del CCS si evidenziano:

- il supporto alle richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire d'intesa con i Comuni interessati, l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, soluzioni alloggiative alternative;
- il supporto alle richieste che pervengono dalle agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARPA Puglia) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni.

4.2 POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.)

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA è costituito dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del Fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee lontane dallo scenario incidentale, in area sicura.

La collocazione del PCA – anche mediante l'impiego di unità mobile – viene stabilita dal DTS.

Il PCA è coordinato dal DTS. Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPA Puglia);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (garantito, in generale, da apposite strutture regionali o locali);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;

- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;
- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, pertanto, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori, meglio dettagliati nella successiva tabella:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- ambiente
- assistenza alla popolazione

Funzione	Responsabile della funzione	Soggetti coinvolti	Compiti
Soccorso sanitario	A.S.L. / Servizio 118	ASL, Servizio 118, C.R.I. ed associazioni di volontariato	1) eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria); 2) eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario; 3) eventuale installazione di un PMA di I o II livello; 4) trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri; 5) attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria); 6) attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.

<p>Ordine e Sicurezza Pubblica</p>	<p>Questura</p>	<p>Forze dell'Ordine</p>	<p>1) attività di ordine pubblico; 2) delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni); 3) interdizione e controllo degli accessi all'area; 4) concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità; 5) gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.</p>
<p>Viabilità</p>	<p>Polizia Stradale / Polizia Locale</p>	<p>Polizia Stradale, FF.O, Polizia Locale, ANAS, Provincia di Brindisi – Servizio Viabilità, Polizia Provinciale, Associazioni di volontariato di P.C.</p>	<p>1) viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali; 2) perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso).</p>
<p>Assistenza alla popolazione</p>	<p>Protezione civile comunale</p>	<p>Protezione civile comunale, Polizia Locale, Associazioni di volontariato</p>	<p>1) assistenza alla popolazione interessata; 2) informazione alla popolazione</p>

		(qualora lo ritenga necessario il Sindaco può richiedere il supporto della Prefettura e della Regione Puglia)	sull'incidente.
Ambiente	ARPA Puglia	ARPA Puglia / A.S.L	Monitoraggio ambientale

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il DSS o suo delegato, il responsabile dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e/o dell'ASL o loro delegato, un rappresentante delle FF.OO., un rappresentante del gestore.

Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.

4.3 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità locale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. **In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS**, per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

4.4 AREA LOGISTICA DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento,

opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso (v. in allegati – Piano operativo dei Vigili del Fuoco e Schede Comuni).

4.5 FUNZIONI DI SUPPORTO

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto.

L'attivazione delle Funzioni di supporto, tramite i singoli responsabili, consente di raggiungere due distinti obiettivi:

- individuare a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza;
- garantire il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili.

Inoltre, ciò porta ad una maggiore efficacia operativa fra le “componenti” e le “strutture operative” (Amministrazioni locali, volontariato, Vigili del Fuoco, FF.OO, ecc.).

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse alla pianificazione in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso.

Funzioni di Supporto	Responsabile
F1 - Tecnica e di Pianificazione	Vigili del Fuoco/ Sez. Protezione Civile - Regione Puglia
F2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Direzione Generale ASL Brindisi/Direzione Servizio 118
F3 - Mass-media e informazione	Prefettura di Brindisi
F4 - Volontariato	Sez. Protezione Civile - Regione Puglia
F5 - Logistica	Vigili del Fuoco
F6 - Trasporti, circolazione e viabilità	Polizia Stradale /Polizia Municipale

F7 - Telecomunicazioni	VV.F/ FF.OO./ A.R.I.
F8 - Servizi essenziali	Vigili del fuoco ed enti gestori
F9 - Censimento danni a persone e cose	VV.F/ Sez. Protezione Civile – Regione Puglia/ Provincia, Comune, Ordini professionali
F10 – Strutture operative	Prefettura di Brindisi, Regione, Provincia, Comuni
F11 – Enti locali	Regione, Provincia
F12 – Materiali pericolosi	Vigili del Fuoco - nuclei NBCR II e III livello
F13 – Assistenza alla popolazione	Prefettura, Regione, Comune
F14 – Coordinamento centri operativi	Prefettura di Brindisi
F15 – Protezione Ambientale	ARPA Puglia

Per alcune funzioni di supporto è previsto, altresì, il compito di gestire l'attuazione di specifici Piani operativi, come riportato ai punti successivi.

In base ai concreti scenari incidentali, tali Funzioni potranno essere modificate o integrate, ovvero si individueranno diversi Referenti. E' possibile, anche, l'attivazione di ulteriori Funzioni di supporto non incluse nell'elenco sopra riportato.

Le Funzioni di supporto vengono attivate dal C.C.S, con l'indicazione dei principali obiettivi da perseguire, in base alle esigenze emerse a seguito dell'evento emergenziale. Il C.C.S, dopo attenta valutazione, stabilirà le funzioni da attivare, tenuto conto delle competenze attribuite preventivamente ad ogni funzione, individuando i rispettivi componenti.

Si fornisce, di seguito, una breve sintesi dei compiti delle Funzioni di supporto, in situazione di emergenza.

Funzione di supporto	Sintesi dei compiti
F1 - Tecnica e di Pianificazione	Durante l'emergenza, coordina i rapporti tra tutte le componenti scientifiche e tecniche presenti nella funzione ai fini della valutazione più completa del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio, aggiorna costantemente le informazioni scientifiche

	<p>e tecniche relative all'evolversi dell'evento, propone misure di carattere tecnico per fronteggiare l'emergenza.</p> <p>In particolare, le attività ed i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli; • svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche; • acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte; • trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VV.F. e al 118; • fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
<p>F2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria</p>	<p>Nella gestione dell'emergenza, monitora la situazione sotto il profilo sanitario, veterinario e dell'assistenza sociale. Gestisce i soccorsi sanitari, avvalendosi del Servizio 118 (ed, all'occorrenza, della collaborazione della C.R.I. e delle Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario), ed informa il Prefetto sulla situazione sanitaria in atto, sulla situazione dei soccorsi e delle risorse disponibili impiegate e sulla necessità di reperire ulteriori risorse e mezzi.</p> <p>Particolare cura dovrà essere prestata nel divulgare</p>

	<p>un'informativa agli ospedali locali in modo da far conoscere a priori il possibile scenario incidentale e le sostanze che eventualmente potrebbero essere coinvolte nell'incidente. Ciò, al fine di consentire una preparazione alla gestione dell'emergenza mirata dal punto di vista delle cure e degli antidoti da somministrare ai feriti ed agli intossicati.</p>
<p>F3 - Mass-media e informazione</p>	<p>Ferma restando la divulgazione dell'informazione preventiva ed in emergenza alla popolazione da parte del Sindaco del Comune interessato, sulla base della normativa vigente e di quanto pianificato nel presente documento, le informazioni da divulgare devono essere preventivamente concordate con i componenti del C.C.S.</p> <p>Spetta a questa Funzione di supporto la gestione della sala stampa e delle informazioni da veicolare ai mass-media ed al pubblico, di concerto con il Prefetto.</p> <p>La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa.</p> <p>Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.</p> <p>Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con il Sindaco del Comune coinvolto dall'evento incidentale, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media.</p> <p>Scopi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare e sensibilizzare la popolazione; • far conoscere le attività; • realizzare spot, creare annunci, predisporre comunicati; • organizzare conferenze stampa.
<p>F4 - Volontariato</p>	<p>I compiti assegnati alle associazioni di volontariato presenti sul territorio vengono definiti nelle pianificazioni di protezione civile in relazione alla</p>

	<p>natura del rischio da fronteggiare, della natura, delle specificità delle attività espletate e dei mezzi a disposizione di ciascuna Organizzazione.</p> <p>N.B.: Per la gestione del rischio industriale, presupposto essenziale per la partecipazione del Volontariato all'emergenza di natura chimica è il grado di qualificazione e specializzazione tecnica del personale, che deve operare munito dei D.P.I. di legge e secondo i criteri stabiliti nella presente pianificazione.</p>
<p>F5 - Logistica</p>	<p>Censisce le risorse ed i mezzi disponibili, individua le aree di ammassamento utilizzabili in relazione alla zona in cui è localizzato l'evento, cura l'acquisizione di materiali e mezzi occorrenti.</p> <p>Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento.</p> <p>Va verificata, inoltre, la disponibilità o reperibilità (anche attraverso convenzioni) dei materiali e mezzi specifici per i singoli eventi incidentali.</p> <p>Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il referente della funzione, d'intesa con il Prefetto, formulerà richiesta alla Dipartimento di Protezione Civile della Regione Puglia e/o della Presidenza del Consiglio dei Ministri.</p>
<p>F6 - Trasporti, circolazione e viabilità</p>	<p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione deve necessariamente operare a stretto contatto con il referente della Funzione 10 "Strutture Operative".</p> <p>Disciplina la viabilità per consentire la movimentazione dei materiali e l'intervento dei mezzi di soccorso e di assistenza durante</p>

	<p>l'emergenza e gestisce i trasporti per la popolazione colpita dagli eventi calamitosi. Per la circolazione e la viabilità stradale, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polizia Stradale; concorrono a questa attività anche Polizia, Carabinieri e Polizia Locale.</p> <p>La Polizia Stradale, Polizia e Carabinieri concorrono per il duplice aspetto di Polizia Giudiziaria e di tutori della legge e la Polizia Locale per l'inefficienza nella gestione della funzione in una emergenza localizzata in ambito comunale.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i></p>
<p>F7 - Telecomunicazioni</p>	<p>Cura la predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa ed affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. Individua gli interventi per il ripristino della funzionalità e della continuità dei servizi telecomunicativi essenziali presenti sul territorio, ripristina la rete di telecomunicazione in considerazione della rete di comunicazione alternativa, individua gli interventi degli Enti gestori dei servizi per il ripristino delle linee e/o delle utenze a cura degli stessi mediante l'utilizzo del personale addetto e/o di altre imprese ed individua gli interventi finalizzati alla continuità e/o tempestiva ripresa delle attività industriali e commerciali.</p> <p>Inoltre, individua tempestivamente gli interventi per l'eliminazione delle situazioni di pericolo derivanti dai servizi stessi in conseguenza dell'evento.</p>
<p>F8 - Servizi essenziali</p>	<p>Individua gli interventi per il ripristino della funzionalità e gestione della continuità dei servizi</p>

	<p>essenziali erogati sul territorio.</p> <p>A questa funzione possono prendere parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc.) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze. Spesso questa funzione opera con la funzione "Strutture operative".</p>
<p>F9 - Censimento danni a persone e cose</p>	<p>Predisporre quanto necessario per la verifica della stabilità e dell'agibilità degli edifici danneggiati, rileva e censisce i danni riferiti a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive e commerciali, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.</p> <p>Per il censimento descritto, il coordinatore della funzione si avvarrà di funzionari dell'U.T.C. e della Protezione Civile del Comune coinvolto dall'evento incidentale, dei Vigili del Fuoco e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.</p> <p>E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità, che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente contratti.</p> <p>Andranno individuati anche i danni ambientali, intesi come inquinamento o potenziale degrado delle matrici ambientali. A tale scopo, si dovrà avvalere della collaborazione dell'ARPA.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali, A</i></p>

	<i>tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell'ARPA, ASL, ecc.</i>
F10 – Strutture operative	Coordina le diverse strutture operative presenti nel C.C.S. e presso i C.O.M. (se operanti). Realizza e concorre alle operazioni di vigilanza, previene fattori di turbamento dell'ordine pubblico e sicurezza pubblica, pianificando anche operazioni anti-sciacallaggio.
F11 – Enti locali	In considerazione delle reali esigenze, organizza intese tra le Amministrazioni comunali, le aziende municipalizzate dei Comuni e della Provincia che portano soccorso, al fine di assicurare il tempestivo ripristino dei servi essenziali. Assicura la necessaria attività di raccordo e di collaborazione tra il C.C.S. e l'ente locale, ovvero gli enti locali coinvolti nell'emergenza, per soddisfare ogni altra esigenza di protezione civile.
F12 – Materiali pericolosi	Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell'ambito della gestione dello scenario di rischio. <i>N.B.: Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfane radioattive, ecc.</i>
F13 – Assistenza alla popolazione	Assiste la popolazione rimasta senza tetto o soggetta ad altre difficoltà (es. alloggio, alimentazione e servizi), coordina gli aiuti alla popolazione, con particolare riferimento all'individuazione delle priorità, provvede alla redazione di provvedimenti amministrativi necessari per la messa a disposizione di immobili o di aree. Nel corso delle emergenze pianificate nel presente documento, gestisce eventuali situazioni di caos o panico e quant'altro possa inficiare l'efficacia della

	<p>risposta di protezione civile.</p> <p>Le misure di autoprotezione da fare adottare alla popolazione da parte del Sindaco del Comune coinvolto dall'evento incidentale per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo-climatiche esistenti al momento.</p> <p>I sistemi di mitigazione delle conseguenze sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifugio al chiuso - evacuazione assistita. <p>Se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale, dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate, dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.)</p> <p>Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nel presente documento.</p>
<p>F14 – Coordinamento centri operativi</p>	<p>Assicura il raccordo operativo tra gli Uffici operativi della Prefettura, il C.C.S, il C.O.M. ed il C.O.C.</p> <p>Il presente PEE è lo strumento con il quale sono organizzate e coordinate tutte le attività volte a fronteggiare l'incidente rilevante.</p> <p>Il responsabile di questa Funzione assume anche il ruolo di coordinatore della Sala Operativa di supporto al C.C.S.</p>
<p>F-15 – Protezione ambientale</p>	<p>Sono comprese in questa funzione le attività di protezione ambientale non rientranti nella Funzione 2, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire supporto tecnico, nella emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivanti dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli; - svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o

	<p>fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte; - trasmettere direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai Vigili del Fuoco ed al Servizio 118; - fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento. <p>N.B: Questa funzione è strettamente correlata alla Funzione 1, vista la rilevanza della tematica ambientale connessa al tipo di emergenza da gestire.</p>
--	---

5. MODELLO DI INTERVENTO

Si illustrano, di seguito, nel dettaglio, i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

5.1 PREFETTURA

Il Prefetto coordina l'attivazione e l'esecuzione delle procedure del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza.

In particolare:

- predispone, d'intesa con la Regione e con gli enti locali interessati, ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 dell'1 dicembre 2018, i piani di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti di cui alla citata legge ed effettua gli aggiornamenti;
- assume, in raccordo con il Presidente della Regione e coordinandosi con le strutture regionali di PC, la direzione unitaria degli interventi di tutte le strutture operative

tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;

- dispone l'attivazione e coordina le attività del CCS;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro ente e amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L. 121/1981;
- richiede l'attivazione e l'impiego degli enti regionali tecnici e di monitoraggio (Arpa Puglia) per reperire tutte le informazioni tecniche necessarie alla gestione dell'evento;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario);
- dirama gli "stati/livelli di emergenza";
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- informa i Sindaci interessati sull'evoluzione del fenomeno;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
- assicura un costante flusso e scambio informativo con la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni.

5.2 GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E/O TRATTAMENTO RIFIUTI

Al gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti sono attribuite funzioni essenziali in materia di prevenzione degli incidenti. Il gestore è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente. In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando VVF, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio di danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;
- costituzione e formazione di una squadra di emergenza alla quale demandare i compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso;

- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto, fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'azienda per l'allertamento della popolazione;
- produzione di cartografia georeferenziata dell'impianto, delle aree limitrofe e dei siti sensibili (corsi d'acqua, pozzi, aree verdi, etc.).

5.3 COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO

I Vigili del fuoco costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

In estrema sintesi, il Comando dei Vigili del fuoco attua le seguenti azioni:

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPA e dell'ASL, del 118, delle FF.O. e, ove necessario, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- definisce le dimensioni dell'area di rischio interessata dall'evento in modo da consentire la perimetrazione da parte delle FF.O. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.

- istituisce, d'intesa con il CCS, un PCA in caso di necessità.

5.4 A.R.P.A. Puglia

Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, l'ARPA Puglia:

- fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ASL, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche;
- fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell' incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

5.5 Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.)

Al fine di porre in essere le necessarie attività per il soccorso sanitario, l'ASL:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARPA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.

- **Direttore Generale o Responsabile designato (Direzione Sanitaria)**

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale o un responsabile dallo stesso designato, attua gli interventi igienico-sanitari, provvedendo ad erogare i servizi necessari

per fronteggiare l'emergenza stessa, raccordandosi con il Responsabile del Servizio 118 di Brindisi.

In particolare, attraverso un centro informativo collegato con la Sala Operativa della Prefettura, provvede:

- a. all'attivazione dei servizi ospedalieri di emergenza di rispettiva competenza, anche previa dimissione dei ricoverati meno gravi, all'allestimento dei posti letto straordinari, al potenziamento dei reparti e dei servizi ambulatoriali occorrenti in rapporto alle caratteristiche dell'emergenza;
- b. alla mobilitazione immediata dei medici e del personale sanitario ausiliario;
- c. al reperimento dei medicinali eventualmente occorrenti;
- d. alla emanazione di opportune direttive per il coordinamento delle attività sanitarie;
- e. al coordinamento delle attività delle strutture mediche, del personale medico e dei liberi professionisti eventualmente a disposizione;
- f. all'adozione delle misure profilattiche richieste dalla situazione, all'eventuale bonifica del territorio, alla disinfezione o disinfestazione di ambienti;
- g. all'adozione di provvedimenti a tutela dell'igiene e della salute pubblica;
- h. alla cura di tutti gli aspetti correlati con l'operato sanitario (sanità ambientale, identificazione delle vittime, norme di polizia mortuaria, ecc.);
- i. all'adozione di eventuali misure profilattiche ritenute necessarie per la tutela e la conservazione del patrimonio zootecnico;
- j. alla valutazione dell'idoneità delle merci e dei prodotti destinati all'alimentazione;
- k. alla verifica delle condizioni igienico-ambientali, alla rilevazione di eventuali fonti di inquinamento e alla formulazione di proposte per l'emanazione da parte del Sindaco, ai sensi di legge, dei provvedimenti contingibili ed urgenti ritenuti necessari per la tutela della salute pubblica.

- **SERVIZIO 118**

In caso di maxi-emergenza il Direttore del 118 Brindisi rappresenta la funzione n. 2 "Sanità Umana e Veterinaria, Assistenza Sociale" nel CCS-Centro di Coordinamento dei Soccorsi mentre un medico di centrale collabora nella Sala Operativa, articolata in funzioni di supporto.

Il Responsabile del Servizio 118, allertato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, provvede affinché sia prestata immediata assistenza sanitaria ai feriti, eventualmente presenti nella zona di intervento, anche attraverso l'attivazione di un **posto medico avanzato**, in un luogo ritenuto maggiormente idoneo in base alle circostanze concrete dell'evento sulla scorta delle valutazioni tecniche espresse dal DTS.

Lo stesso provvede al coordinamento ed alla gestione sul territorio del primo soccorso, trasporto ed ospedalizzazione dei pazienti, sia in situazioni ordinarie che in caso di macro e maxi emergenze sanitarie, con attivazione del relativo piano, dei mezzi e del personale necessario per affrontarle.

Provvede inoltre:

- al coordinamento dei servizi gestiti dalle stesse AA.SS.LL. o da altri enti o amministrazioni pubbliche o private per il trasporto dei feriti dalla zona interessata fino ai centri di assistenza sanitaria e all'eventuale trasferimento, presso altri ospedali localizzati fuori provincia, di tutti coloro che abbisognano di cure specializzate o che non possono essere assistiti localmente per mancanza di attrezzature;
- alla ospedalizzazione dei feriti e dei malati bisognosi di ricovero, il cui elenco, periodicamente aggiornato, dovrà essere immediatamente comunicato al Centro Coordinamento Soccorsi;
- alla segnalazione al Prefetto o al Sindaco di eventuale necessità di mezzi di trasporto. Sulla base di tali segnalazioni il Prefetto, o il Sindaco, ove necessario, provvederà alla requisizione, nelle forme di legge, dei mezzi di trasporto privato.

Per maggiori dettagli in merito ai compiti del Servizio 118 si rinvia al "**Protocollo di pronto intervento in caso di maxi emergenza sanitaria**" allegato alla presente pianificazione.

- **CROCE ROSSA ITALIANA**

Fornisce, se espressamente richiesto dalla ASL, supporto alla componente sanitaria (118).

5.6 FORZE DELL'ORDINE

Ai sensi dell'art.9, comma, lett. e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il prefetto assicura il concorso coordinato delle FF.O. per gli interventi ad esse demandati.

Esse:

- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS e collaborano per la disciplina del traffico, predisponendo, collocando o controllando il rispetto dei percorsi alternativi ed i divieti di circolazione come definiti nella presente pianificazione, ovvero suggeriti dalla situazione concreta;
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale;
- collaborano con gli altri Enti a fornire l'informazione alla popolazione, ubicata all'esterno delle aree di rischio, sullo stato dell'emergenza, sulla scorta di quanto indicato dal Centro Operativo o dal PCA, nei limiti delle proprie capacità operative;
- concorrono all'attività di soccorso alla popolazione;
- curano l'ordine pubblico, con il particolare obiettivo di scongiurare stati di panico o eccessi di allarmismo;
- concorrono ad informare la popolazione sulle corrette azioni da intraprendere;
- coadiuvano gli Enti preposti per l'allontanamento della popolazione;
- interrompono, se necessario, la circolazione ferroviaria, autostradale e stradale nelle zone a rischio.

Gli agenti delle FF.OO. possono operare esclusivamente all'esterno delle aree di rischio relative all'incidente occorso.

N.B. Al fine di garantire la sicurezza degli operatori di polizia intervenuti sul posto, dovrà essere assicurata una costante informazione da parte della DTS e del Centro Coordinamento Soccorsi, sulle condizioni meteorologiche locali, con particolare riguardo alla direzione ed intensità dei venti.

5.7 FORZE ARMATE

Il Prefetto, se del caso, può richiedere l'intervento nell'emergenza delle Forze Armate ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 66/81, nonché l'ausilio delle stesse, in un quadro di concorso alle attività delle Forze di Polizia di cui all'art. 13 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, secondo i criteri previsti nel "Piano di impiego degli assetti di pronto intervento per le pubbliche calamità".

Le Forze Armate, ove richiesto, forniscono un contributo al supporto logistico, collaborano con gli altri Enti a fornire informazione ed assistenza alla popolazione, nei limiti delle proprie capacità operative, e contribuiscono al monitoraggio e sorveglianza delle aree interessate dall'incidente.

Il servizio meteo dell'Aeronautica Militare fornisce le informazioni relative ai parametri caratteristici delle condizioni meteo (direzione e forza del vento, temperatura dell'ambiente, umidità ambientale, ecc.).

5.8 REGIONE PUGLIA

La Regione, attraverso i propri uffici preposti, partecipa, anche attraverso l'ARPA e le strutture del servizio sanitario regionale, alla stesura dei PEE con il supporto all'attività istruttoria in particolare per quanto concerne l'azione degli enti tecnici regionali.

Partecipa alla valutazione e attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, in particolare per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

In caso di emergenza, ove richiesto, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC e, laddove necessario, invia proprio personale presso il PCA.

- **Direzione della Sezione di Protezione Civile della REGIONE PUGLIA**

Assicura il supporto tecnico-logistico con materiale e mezzi in loco per interventi di soccorso alla popolazione.

Coordina le altre strutture regionali coinvolte a vario titolo in materia di protezione civile.

La Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia può avvalersi di Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, iscritte nell'Elenco regionale di cui alla L.R. 53/2019, per attività a supporto di Enti ed Istituzioni in situazioni di emergenza connesse alle tipologie di rischio così come definite dall'art. 16 del D.Lgs. 1/2018.

Tutte le associazioni sono dotate di mezzi operativi, in particolare di pik-up e mezzi di trasporto persone.

Al 31/06/2021, le Associazioni iscritte all'Elenco regionale sono in numero di 335 con un numero di circa 3.500 volontari, di cui: 30 associazioni di volontariato iscritte per 330 volontari presenti nella sola provincia di Brindisi.

Nel caso del verificarsi di uno degli scenari incidentali previsti dal presente piano, la Sala Operativa regionale verificherà la disponibilità dell'intervento a supporto delle dette Associazioni.

L'attivazione delle Associazioni di Protezione Civile potrà essere disposta per il tramite della Sala Operativa regionale di protezione civile attiva H24, il cui numero di riferimento è 080/5802212-11.

5.9 PROVINCIA DI BRINDISI

- **Area Servizi Ambientali**

Assicura supporto tecnico-logistico, mettendo a disposizione le proprie risorse di uomini e mezzi.

- **Area Servizio Viabilità, Mobilità, Trasporti**

Assicura il supporto tecnico-logistico e strumentale per quanto concerne l'attuazione del protocollo di viabilità del presente piano sulle strade provinciali, predisponendo apposita cartellonistica stradale per le segnalazioni di emergenza.

- **Nucleo di Polizia Provinciale**

- Concorre con le altre le Forze di Polizia nella gestione del traffico sulle strade provinciali secondo quanto suggerito nella presente pianificazione o dalla situazione concreta.

La Provincia, inoltre, collabora per le attività istruttorie finalizzate alla predisposizione ed aggiornamento del PEE ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018;

5.10 COMUNE INTERESSATO

- Collabora nella predisposizione e aggiornamento del PEE ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018;
- cura l'aggiornamento del proprio piano comunale di protezione civile, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonché ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva della presidenza del consiglio dei ministri ex art. 18 del Codice di protezione civile;
- verifica l'utilizzabilità delle aree/centri di assistenza della popolazione rispetto alla distanza di attenzione definita nel PEE per ciascun impianto;

In fase di gestione dell'evento:

- attua le azioni di competenza previste dal piano comunale di protezione civile;
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARPA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;
- predispone, per l'adozione, ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.
- attiva le aree/centri di assistenza della popolazione, individuati nel proprio piano di protezione civile comunale.

5.11 POLIZIA LOCALE

Rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- partecipa, ove necessario, ai dispositivi di ordine pubblico a supporto delle FF.O. secondo quanto stabilito nel CCS.

5.12 VOLONTARIATO

Le Autorità competenti, in conformità alle disposizioni nazionali e regionali vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- pianificazione di emergenza;
- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti.

Il DTS, coordinandosi con il soggetto istituzionale responsabile del volontariato attivato, valuterà le condizioni di sicurezza autorizzando eventualmente le modalità di supporto da parte del personale volontario anche all'interno della distanza di attenzione.

In ogni caso, le Organizzazioni di Volontariato possono essere utilizzate solo se:

- 1) le loro attività si svolgono al di fuori delle aree denominate di sicuro impatto e di danno;
- 2) il personale delle stesse è adeguatamente equipaggiato e formato per le attività ad esse deputate nella gestione dell'emergenza esterna. La formazione e l'addestramento periodico dei volontari sono progettati e gestiti esclusivamente dalle Autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante e di protezione civile.

Le Organizzazioni di volontariato possono partecipare alle esercitazioni relative al presente piano.

- **Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile**

Provvede ad attivare e a coordinare le organizzazioni di volontariato della protezione civile, su disposizione della protezione civile regionale.

L'attivazione delle Associazioni di Protezione Civile potrà essere disposta per il tramite della Sala Operativa regionale di protezione civile attiva H24, il cui numero di riferimento è 080/5802212-11.

5.13 COMPARTIMENTO PER LA VIABILITÀ A.N.A.S.

Assicura il supporto tecnico-logistico e strumentale per quanto concerne l'attuazione degli interventi sulla viabilità suggeriti dalla presente pianificazione o dalla situazione concreta.

5.14 GESTORI DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI (TELECOM, ENEL, AQP, WIND, 2I RETE GAS, ECC.)

In caso di evento incidentale:

- allertano le proprie strutture operative;
- sospendono, se ritenuto necessario, su specifica richiesta del DTS, l'erogazione dell'energia elettrica e/o del gas nella zona interessata dalle operazioni di emergenza;

- accertano i danni subiti dalle strutture di distribuzione energia elettrica e gas;provvedono, ad emergenza conclusa, al ripristino degli impianti curando, ove necessario, l'installazione di apparecchiature provvisorie per la distribuzione di energia elettrica e/o gas;
- riferiscono alla Prefettura sui danni e sulle operazioni di ripristino.

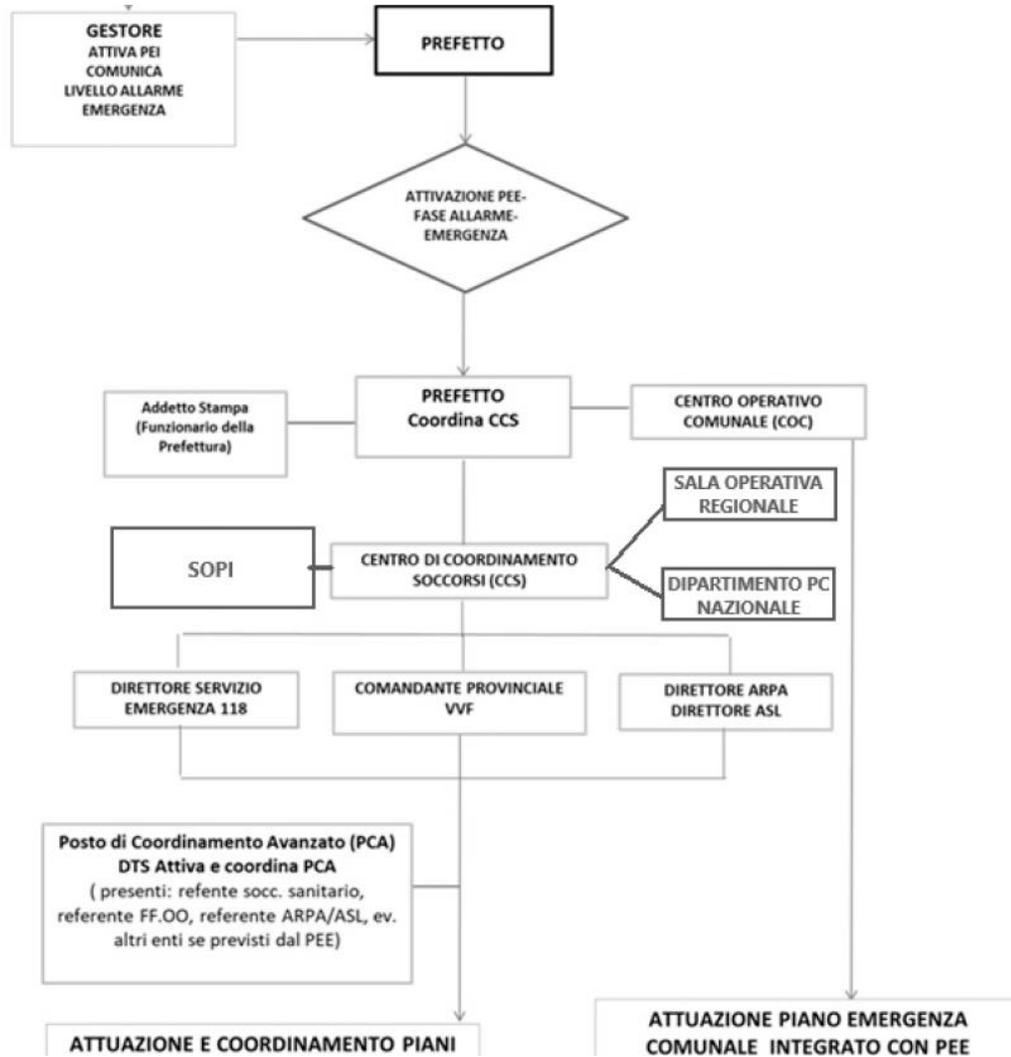
5.15 SINTESI DELLE AZIONI DI SALVAGUARDIA ED ASSISTENZA DELLA POPOLAZIONE ALL'ESTERNO DELL'IMPIANTO

Nel seguente prospetto è riportata una sintesi, a titolo esemplificativo, degli interventi previsti nel PEE per la gestione degli effetti ambientali di eventi incidentali che ricadono all'esterno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti finalizzati alla salvaguardia ed assistenza della popolazione.

Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto		
ARPA	ASL	COMUNE
<p>Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso.</p> <p>Effettua, di concerto, con l'ASL ogni accertamento necessario sul livello di inquinamento dell'ambiente eseguendo rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche.</p> <p>Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente.</p> <p>Trasmette all'ASL, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate.</p> <p>Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela</p>	<p>Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione. Sulla base di dati forniti da ARPA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali.</p> <p>Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative.</p> <p>Fornisce al Prefetto ed al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.</p>	<p>Attiva il COC e mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato).</p> <p>Collabora con ARPA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla propagazione degli inquinanti).</p> <p>Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze.</p> <p>Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile.</p> <p>Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica.</p> <p>Segue l'evoluzione della</p>

dell'ambiente.		situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.
----------------	--	---

Si riporta uno schema di attivazione del PEE in fase di allarme-emergenza quale riferimento operativo.



6. PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: ALLARME — EMERGENZA ESTERNA, mediante l'attuazione di piani operativi. Secondo le Linee Guida i principali piani operativi sono quelli riportati e dettagliati nella tabella seguente.

Piani operativi discendenti	Sintesi delle caratteristiche
<p>Piano operativo per il soccorso tecnico urgente (All.5.1) Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste nel presente PEE</p>	<p>Deve prevedere, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione preliminare di una <u>zona di soccorso</u> oltre la quale posizionare il PCA; - le modalità operative per il salvataggio delle persone la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni
<p>Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita Servizio 118 e dalla ASL, sentite le altre funzioni previste nel PEE</p>	<p>Deve prevedere, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione; - l'individuazione e l'allestimento di strutture di assistenza sanitaria; - l'individuazione, in accordo con il DTS, dell'area oltre la <u>zona di soccorso</u> ove ubicare il PMA; - le modalità di ospedalizzazione delle vittime.
<p>Piano operativo per la comunicazione in emergenza Prefettura, in raccordo con i Comuni interessati, sentiti i gestori e le altre funzioni previste nel presente PEE</p>	<p>Deve prevedere, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione di TV, radio locali e social media per la diramazione, tramite l'addetto stampa individuato dalla Prefettura, delle informazioni alla popolazione per le misure di autoprotezione; - l'informazione in relazione alle norme di comportamento da seguire, mediante i messaggi diramati dall'addetto stampa tramite i mass media, social media ed, ove esistenti, con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti nell'area.
<p>Piano operativo per la viabilità "Comitato Operativo di Viabilità" (C.O.V.) - Prefettura</p>	<p>E' finalizzato a consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto, e deve prevedere, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificazione e presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare ed impedire il traffico, tramite posti di blocco e/o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio ed agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere; - l'individuazione di percorsi alternativi per i mezzi di soccorso; - la definizione di percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);

	- l'individuazione di percorsi alternativi per il traffico ordinario.
<p>Piano operativo per la sicurezza ambientale</p> <p>ARPA ed ASL e le altre strutture ed enti territorialmente competenti</p>	<p>Deve prevedere, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le modalità per il controllo e monitoraggio della qualità delle matrici ambientali durante l'emergenza; - le modalità di gestione dello smaltimento di eventuali rifiuti, durante e dopo l'emergenza, anche con riferimento alle attività di soccorso; - anche sulla scorta dei risultati acquisiti e delle specifiche competenze in materia, le modalità di supporto all'azione di tutela ambientale

I piani operativi discendenti sopra indicati sono riportati in allegato al presente piano o trasmessi, per integrazione o aggiornamento, entro 30 giorni dalla data di approvazione del piano o dall'intervenuta modifica delle condizioni in precedenza valutate; si riferiscono, indistintamente, a tutti i siti per i quali è stata predisposta la pianificazione nella presente edizione del piano provinciale.

Per quanto riguarda, in particolare, la gestione della viabilità per ciascun sito pianificato, questa viene riportata nelle schede C3 e C4 riferite a ciascun impianto, in virtù di appositi studi effettuati dalla Polizia locale e validati in sede di COV.

Integrazioni o modifiche potranno essere effettuati, in fase di emergenza, tenuto conto anche delle variabili, anche meteorologiche, connesse alla tipologia di incidente.

7. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL P.E.E.

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica cd aggiornamento del PEE.

7.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede aziende

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per

territorio, ritrasmettendo, ove necessario, il modulo di dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 (scheda C.2. delle Linee Guida).

All'esito di tale comunicazione, la Prefettura ed il Comune interessato procederanno ad aggiornare le informazioni di propria competenza contenute negli allegati C.3 e C.4 delle Linee Guida.

7.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione

I gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, ecc.).

7.3 Aggiornamento del P.E.E.

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti che comportano una modifica dell'indice di rischio e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

7.4 Sperimentazioni

In sinergia con tutti gli Enti del Sistema di Protezione Civile a livello provinciale sarà opportuno programmare la sperimentazione del P.E.E. per testare l'organizzazione e la validità del Piano stesso, al fine di garantirne la costante vitalità.

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare interministeriale sulle sperimentazioni dei PEE previste per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 ("Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015 - aprile 2018").

C) PRESCRIZIONI ED ATTIVITA' DI PREVENZIONE

In condizioni di normalità, ciascuna articolazione territoriale delle Amministrazioni dello Stato, tutte le componenti del servizio sanitario locale e/o regionale, ciascun Comando delle Forze di Polizia e Militari, l'Amministrazione Comunale territorialmente competente, gli Enti e le Organizzazioni pubbliche e private, i gestori degli stabilimenti industriali ed i soggetti in genere interessati dalla presente pianificazione e che potrebbero essere chiamati ad intervenire in caso di emergenza:

- predispongono, aggiornano e verificano i piani di emergenza di propria competenza al fine di adeguarli alla presente pianificazione;
- addestrano e formano il proprio personale;
- implementano l'interscambio informativo con le altre Amministrazioni ed Enti;
- tengono aggiornata la Prefettura di Brindisi in merito a qualsiasi novità possa impattare in maniera significativa sulla presente pianificazione;
- comunicano tempestivamente alla Prefettura di Brindisi i nominativi dei referenti ed i recapiti, presidiati H24, per le comunicazioni di emergenza.

I Gestori adottano tutte le prescrizioni di legge finalizzate a mitigare il rischio di scenari incidentali e sono tenuti a trasmettere alla Prefettura ed al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, l'elenco aggiornato dei rispettivi numeri di telefonia fissa e mobile dedicati alle segnalazioni di emergenza e dei nominativi del personale titolare di pass per le emergenze.

Le aziende presenti nelle zone di rischio esterne agli stabilimenti oggetto della presente pianificazione sono tenute ad adeguare i propri DVR.

Gli Enti ed i privati proprietari delle aree verdi presenti nelle aree di rischio esterne agli impianti oggetto della presente pianificazione ne curano la manutenzione, garantendo le attività di sfalcio.

I Comuni interessati aggiornano il vigente piano di protezione civile comunale, al fine di tener conto delle risultanze del presente piano, ed adeguano le proprie pianificazioni urbanistiche.

Sotto il coordinamento della Prefettura verranno programmate attività di controllo periodiche presso gli impianti volte a verificare il rispetto degli obblighi in capo ai Gestori previsti dalle norme di riferimento oltre che dalle autorizzazioni per la gestione degli impianti, con particolare attenzione per quelli ubicati a ridosso di arterie viarie al elevato traffico e in prossimità dei centri abitati.

D) PARTE SPECIALE

INDICE ALLEGATI:

Allegato C1 scheda di segnalazione dell'evento da parte
del gestore dell'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

Allegati C2 moduli di dichiarazione

Allegati C3 schede dati della Prefettura per la gestione del PEE

Allegati C4 dati comunicati alla Prefettura dai Comuni

Allegato 5 PIANI OPERATIVI

Piano operativo soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco)

Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita (Servizio 118 e Croce Rossa Italiana)

Piano operativo per la comunicazione in emergenza (Prefettura)

Piano operativo per la sicurezza ambientale (ARPA e/o ASL)

Piano operativo per la viabilità

Allegato 6 Recapiti

Allegato 7 Associazioni volontari di protezione civile

.1.

ALLEGATO C.1

SCHEDA DI SEGNALAZIONE (ANCHE TELEFONICA) DELL'EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Stabilimento/Impianto _____ Ubicazione _____

COMUNICAZIONE DI: _____

- PREALLARME
- ALLARME/EMERGENZA

PER UN EVENTO INCIDENTALI VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

	ENTE/STRUTTURA (nel seguente ordine di priorità)	Recapito telefonico	Pec/Mail
1.	Numero unico emergenza 112	(*)	(*)
2.	Prefettura di Brindisi	(*)	(*)
3.	Comune di	(*)	(*)
4.	Comando provinciale dei VV.F.	(*)	(*)
5.	Questura di Brindisi	(*)	(*)
6.	ARPA Puglia	(*)	(*)
7.	ASL/Servizio 118	(*)	(*)

(*) vedasi la sezione "Dati anagrafici e recapiti per la gestione delle emergenze" dell'Allegato C/3

Si comunica che in dataalle ore.....nell'impianto di cui sopra,
autorizzato a.....come da
atto (indicare il riferimento autorizzativo).....

si è verificato il seguente evento incidentale

- INCENDIO
- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO

SENZA / CON POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA
ANCHE ALL'ESTERNO

CONDIZIONI METEO:

VENTO DA.....VELOCITA'.....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:

.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N.FAX.....

E' STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.

.2.

ALLEGATI C.2

MODULI DI DICHIARAZIONE, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, concernenti le informazioni relative all'impianto

Formano parte integrante del presente piano gli allegati MODULI DI DICHIARAZIONE ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018, positivamente validati, alla data dell'approvazione del presente piano, dal Gruppo di Lavoro (GdL) nominato con decreto prefettizio del 07/02/2022, relativi ai seguenti impianti:

IMPIANTO	GESTORE	UBICAZIONE
Brigida Roberto S.r.l.	Libardo Anna	via S.S. 16 SN loc.tà Comune Brindisi Prov. BRINDISI
Calcestruzzi S.p.a.	Stigliano Mario	via C.da Salamina snc loc.tà Comune Fasano Prov. BRINDISI
Eco Faso S.r.l. (Aut.ni 48/2014 e 69/2014)	Di Bari Palma	via C.da Sant'angelo snc loc.tà Comune Fasano Prov. BRINDISI
Eco Rottami Semeraro S.r.l.	Semeraro Valerio	via SS 7 Km 716+666 18 loc.tà Comune Brindisi Prov. BRINDISI
Ecotecnica S.r.l.	Polimeno Giovanni	via E90 direzione Brindisi centro costa morena loc.tà Comune Brindisi Prov. BRINDISI
Eni Rewind S.p.a. (TAF 597)	D'Aquila Gianluca	via Piazza fermi 4 loc.tà Comune Brindisi Prov. BRINDISI

IRIS S.R.L.	Veccari Giuseppe	Via C.DA JANNUZZO SN loc.tà Comune Brindisi Prov. BRINDISI
Monteco S.p.a.	Montinaro Mario	via c.da Totari loc.tà Comune Latiano Prov. BRINDISI
Monteco S.p.a.	Montinaro Mario	via Zona PIP – loc.tà Comune San Michele Salentino Prov. BRINDISI
Monteco S.p.a.	Montinaro Mario	Via dei Girasoli sn zona artigianale loc.tà Comune San Pancrazio Salentino Prov. BRINDISI
Pollipoli S.r.l.	Zizzi Antonio	C.DA LAMACUPA SN loc.tà Comune Fasano Prov. BRINDISI
S.E.M.E.S. S.R.L.	Peciccia Angelo Raffaele	via Contrada Autigno S.N. loc.tà Comune Brindisi Prov. BRINDISI
Sir S.p.a.	Roma Antonio	Via Per Pandi 6 loc.tà Comune Brindisi Prov. BRINDISI

Allegata cartella compressa contenente le schede C/2 predisposte dai gestori con la relativa documentazione a corredo.

.3.

ALLEGATO C.3

SCHEDA DATI DELLA PREFETTURA PER LA GESTIONE DEL PEE

Allegata cartella compressa contenente le schede C/3.

.4.

ALLEGATO C.4

DATI COMUNICATI ALLA PREFETTURA

Allegata cartella compressa contenente le schede C/4 predisposte dai Comuni con la relativa documentazione a corredo.

.5.

ALLEGATO 5

PIANI OPERATIVI

1. PIANO OPERATIVO SOCCORSO TECNICO URGENTE (Vigili del Fuoco)

1.a INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DELLA ZONA DI SOCCORSO OLTRE LA QUALE POSIZIONARE IL PCA

Si vedano le schede C3 e C.4 per ogni impianto

2.b AREE LOGISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - CAMPI BASE DEI VIGILI DEL FUOCO PRESENTI IN PROVINCIA DI BRINDISI

COMUNE	DESCRIZIONE	LOCALITA'	INDIRIZZO	CAPIENZA MASSIMA
BRINDISI	AREA IPERCOOP EX AUCHAN	CENTRO COMMERCIALE LE COLONNE	SS7	240
CELLINO SAN MARCO	PIAZZALE PADRE PIO		VIA NAPOLI -VIA RUFFILI	80
FASANO	AREA MERCATALE	NEI PRESSI VIGILI URBANI	VIA GIARDINELLI	80

OSTUNI	SP 20	MARINA DI OSTUNI	SP 20 OSTUNI VILLANOVA	240
SAN DONACI	ZONA 167	NEI PRESSI PALAZZETTO DELLO SPORT	VIA RENATA FORTE	120
SAN MICHELE SALENTINO	AREA MERCATALE		VIA GALILEO GALILEI	80
SAN PANCRAZIO SALENTINO	PIAZZALE DELLO STADIO		VIA TARANTO	240
SAN PIETRO VERNOTICO	AREA MERCATALE	PARCO PUBBLICO DOMENICO MODUGNO	VIA RIETI	240
SAN VITO DEI NORMANNI	ZONA INDUSTRIALE	ZONA PIP	NEI PRESSI VIALE GERMANIA SN	80
TOTALE PROVINCIA DI BRINDISI				1.400

2.c MODALITÀ OPERATIVE PER IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE LA MESSA IN SICUREZZA DI STRUTTURE, IMPIANTI E BENI.

Le modalità operative prevedono:

- gestione del **livello di PREALLARME**: invio, da parte del responsabile della Sala Operativa 115, della squadra dei Vigili del Fuoco più vicina al luogo dell'evento o, più semplicemente, per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario.

Vengono allertati:

- il Funzionario di guardia o reperibile;
- il servizio VF-NBCR, provinciale e, qualora necessario il nucleo regionale avanzato NBCR III livello ;
- l'Unità mobile di Comando AF/UCL;
- il Comandante VV.F.
- la Direzione regionale dei VV.F.
- il Funzionario di Turno della Prefettura.

- gestione del **livello di ALLARME — EMERGENZA** da parte della Sala Operativa del 115, del DTS e delle squadre operative e secondo la priorità delle azioni da intraprendere.

Sono considerate tre distinte "fasi" temporali:

- **Fase 1**: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
 - ✓ acquisizione di notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
 - ✓ attivazione dell'ARPA ed allertamento della Prefettura, del Servizio 118 e delle FF.00;
 - ✓ invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento;
 - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PCA;
 - ✓ individuazione per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento).
- **Fase 2**: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
 - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;

- ✓ "zonizzazione" provvisoria dell'area incidentale (determinazione area pericolosa operativa ad accesso controllato, area potenzialmente pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato e area non pericolosa operativa del PCA fino alla zona non pericolosa non operativa;
 - ✓ analisi presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale;
 - ✓ aggiornamento eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute;
 - ✓ supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito).
- **Fase 3:** dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.
 - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
 - ✓ eventuale rimodulazione della "zonizzazione" dell'area incidentale, in funzione dell'evoluzione dell'evento;
 - ✓ analisi del fabbisogno di ulteriori esigenze per le squadre in posto, con eventuale coinvolgimento di componenti operative provenienti da altre strutture territoriali VV.F. extra-provinciali;
 - ✓ coordinamento delle componenti del sistema di protezione civile ai sensi dell'art. 10 del Codice di Protezione Civile;
 - ✓ supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito), anche in relazione ai rapporti con i mass-media;
 - ✓ pianificazione delle operazioni necessarie per la bonifica e la messa in sicurezza dello scenario.

3.d MEZZI E RISORSE

Mezzi del Comando Provinciale Vigili del Fuoco¹

Autopompaserbatoio (APS)	4
Autobottepompa (ABP)	3

¹ Dati aggiornati a dicembre 2022. Tutti gli automezzi sono dotati di apparati radio.

(**) Per tutto il personale è prevista idonea protezione contro radiazione termica. Per alcuni è prevista una protezione totale contro alcuni tipi di sostanze aggressive.

Autocarro (ACT)	1
AF UCL (Posto di Comando Avanzato)	1
Autogrù (AG)	1
Autoscala (AS)	2
Mezzi NBCR	4
Autovetture (AV)	10
Campagnola (CA)	5
Polilogistico (AF/OP)	2
Funzionari tecnici (giornalieri) (**)	7
Personale operativo (suddiviso in 4 turni) (**)	240
Personale operativo (giornaliero orario differenziato) (**)	3

2. PIANO OPERATIVO PER IL SOCCORSO SANITARIO E L'EVACUAZIONE ASSISTITA (Servizio 118 e Croce Rossa Italiana)

In caso di emergenza sanitaria, occorre garantire la tempestività e l'efficacia del coordinamento, attraverso procedure immediate di intervento secondo pianificazione.

Il soccorso sanitario deve, infatti, essere pianificato con disposizioni puntuali e specifiche, in funzione delle attività di emergenza, secondo la catena di comando: l'attribuzione in condizioni di normalità delle competenze assume rilievo strategico anche per chiarire i compiti di ciascun soggetto operante in ambito sanitario e consentire l'organizzazione del soccorso.

La pianificazione non può, inoltre, prescindere dalla specifica formazione di tutti i soggetti chiamati a vario titolo a gestire l'emergenza e mira ad assicurare il preventivo allineamento delle competenze nonché l'affidamento dei rispettivi responsabili.

In caso di PREALLARME, il responsabile della Sala Operativa 118 invia un mezzo di soccorso sanitario di base presso l'accesso dell'impianto incidentato ed allerta:

- il personale sanitario reperibile della centrale per le emergenze;
- il responsabile medico della centrale.

In caso di ALLARME — EMERGENZA, la Sala Operativa-118, il DSS, il personale di soccorso, le strutture di P.S. e dei PP.00. intraprendono le azioni necessarie, orientativamente secondo tre distinte "fasi" temporali:

- **Fase 1:** dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
 - ✓ acquisizione notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
 - ✓ invio, qualora disponibile, mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) adeguatamente attrezzato in relazione all'evento e ulteriori mezzi MSB (Mezzo di Soccorso di Base);

- ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PMA funzionale in accordo con il DTS;
 - ✓ individuazione di una zona per la collocazione dei mezzi di soccorso (nell'area di attesa/ammassamento);
 - ✓ misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione.
- **Fase 2:** dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
 - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
 - ✓ attivazione ulteriori mezzi MSA e MSB;
 - ✓ attivazione, se richiesto, personale sanitario e materiali aggiuntivi per il PMA;
 - ✓ prima assistenza e il trasporto presso specifici centri sanitari
 - ✓ allertamento, se necessario, delle associazioni sanitarie di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
 - ✓ allertamento, se necessario, di tutte le strutture di P.S. provinciali;
 - ✓ allertamento, se necessario, i PP.00. limitrofi (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
 - ✓ modalità di ospedalizzazione delle vittime;
 - ✓ supporto alla Prefettura ed al DTS, anche per ogni utile aggiornamento, sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
 - ✓ individuazione e allestimento di strutture di ricovero per la popolazione evacuata.
 - **Fase 3:** dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

2.a STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL 118 BRINDISI: RISPOSTA IMMEDIATA E DIFFERITA

Il sistema di emergenza/urgenza territoriale 118 Brindisi è composto da:

1. **Centrale Operativa 118** allocata presso l'ospedale di Fasano;

2. **Venti (20) postazioni mezzi 118** (aziendali e convenzionati) ordinariamente in servizio come “mezzi di soccorso principali” per garantire la copertura territoriale H-24 della Provincia di Brindisi e la risposta immediata anche in caso di maxi-emergenza:

Postazioni 118 medicalizzate (ALS)	Postazioni 118 non medicalizzate (BLS)
1. Brindisi-Perrino	1. Brindisi-Porto
2. Brindisi-Centro	2. Sandonaci
3. Mesagne (<i>aziendale</i>)	3. Latiano
4. S. Pietro V.co	4. Torre S.S.
5. S. Vito dei N.	5. San Pancrazio S.
6. Francavilla	6. Oria
7. Ceglie M. (<i>aziendale</i>)	7. Carovigno
8. Ostuni	8. Speciale di Fasano
9. Fasano	9. Tutturano
10. Cisternino (<i>aziendale</i>)	10. Villa Castelli

3. **Undici (11) mezzi 118 aggiuntivi per garantire la risposta differita (attivabili entro 20 minuti dalla chiamata della Centrale Operativa 118)** in caso di maxi-emergenza, rappresentate dai “mezzi di soccorso sostitutivi” delle Associazioni di Volontariato convenzionate con il 118 Brindisi.

Le Associazioni di Volontariato attualmente convenzionate con il Sistema di Emergenza Territoriale 118 Brindisi sono di seguito elencate in funzione delle postazioni mezzi 118 assegnate:

Associazione di volontariato		Postazione 118 (ambulanze convenzionate)
1	ASP – Ostuni	Carovigno
2	EAM – Carovigno	Ostuni, Fasano, Speciale
3	AVF - Fasano	Brindisi-Perrino, Brindisi-Porto
4	Fratellanza Popolare – S. Vito dei N.	S. Vito dei N.
5	Servizio Emergenza Radio - Sandonaci	Sandonaci, San Pietro V.co
6	Protezione Civile - Latiano	Latiano
7	Antonio Maria Leo – Francavilla F.	Torre S.S., Francavilla
8	Protezione Civile – Oria	Oria
9	Misericordia San Pancrazio S.	San Pancrazio S.
10	Alto Salento - Carovigno	Tutturano
11	Protezione Civile – Francavilla F.	Villa Castelli, Brindisi-Centro

Tali Associazioni di Volontariato, ai sensi della convenzione vigente con l’ASL BR garantiscono l’operatività delle postazioni 118 sopra specificate con l’impiego dell’ambulanza definita mezzo di “soccorso principale” e sono disponibili a fornire l’ambulanza definita mezzo

di “soccorso sostitutivo” quale mezzo aggiuntivo, in caso di necessità, per garantire la risposta differita come da protocollo per le maxi-emergenze e per eventuali esigenze di servizio occasionali (eventi di massa, eventuale sostituzione temporanea di mezzi 118 aziendali in avaria).

La colonna mobile per le maxi-emergenze del 118 Brindisi è integrata da:

un PMA (Posto Medico Avanzato) con moduli campali per complessivi 24-30 posti-letto tecnici, dotati di tutti i presidi sanitari e farmacologici per la gestione ordinaria e sub-intensiva dei pazienti.

Il personale sanitario 118 della risposta immediata e differita è composto da medici, infermieri e soccorritori attualmente in servizio, sufficienti per garantire sia la risposta ordinaria alle emergenze/urgenze territoriali della provincia di Brindisi che per le situazioni di maxi-emergenza, nei limiti della competenza sanitaria territoriale.

2.b PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI MAXI-EMERGENZA

In caso di maxi-emergenza il Direttore del 118 Brindisi rappresenta la funzione n. 2 “Sanità Umana e Veterinaria, Assistenza Sociale” nel CCS-Centro di Coordinamento dei Soccorsi mentre un medico di centrale collabora nella Sala Operativa, articolata in funzioni di supporto.

La Centrale Operativa 118 Brindisi è la struttura del Servizio Territoriale di Soccorso Sanitario in Emergenza-Urgenza deputata a ricevere l’allarme, a valutare gli avvenimenti in corso, a dimensionare l’evento e ad inviare i soccorsi in modo ragionato e modulato.

La Centrale Operativa 118 Brindisi, nelle more dell’attivazione del CCS, garantisce autonomamente:

- l’attivazione della Direzione Sanitaria della ASL di Brindisi;
- l’invio del Dispositivo di Intervento (complesso di risorse umane e materiali utilizzate globalmente per la risposta all’evento) che comprende la fase di risposta immediata e la fase di risposta differita.

Corridoi (o itinerari) protetti

I mezzi di soccorso giungono sul luogo dell'evento, utilizzando, ove possibile, i percorsi pianificati, presidiati dalle Forze di Polizia, oppure la via ritenuta più sicura.

Vedere schede C3 e C4 relativa all'impianto interessato.

Fase di risposta immediata

La prima ambulanza medicalizzata 118 che giunge sul luogo dell'evento (assieme al primo mezzo dei Vigili del Fuoco e/o delle Forze dell'Ordine) costituisce il **Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)** sulla scorta delle valutazioni tecniche fornite dal DTS e della conseguente zonizzazione dell'area incidentale.

Le squadre di prima partenza dei Vigili del Fuoco, coordinati dal DTS devono valutare prioritariamente la sicurezza della scena (valutazione a 360° del luogo dell'evento e protezione individuale - DPI) e quindi hanno il compito di effettuare:

- la ricognizione del sito;
- il dimensionamento dell'evento;
- l'individuazione della tipologia prevalente dell'evento;
- valutazione delle conseguenze sanitarie sulle persone;
- individuazione e segnalazione delle possibilità di accesso;
- individuazione dei luoghi più adatti per la catena dei soccorsi (PMA e UMSS);
- suddivisione dell'area in settori di intervento;
- triage primario (START).

Fase di risposta differita

Prevede:

- la copertura territoriale con l'adeguamento della settorizzazione delle postazioni 118 non coinvolte nell'evento;
- la mobilitazione delle risorse locali previste per le maxi-emergenze;

- l'allestimento dei vari elementi della catena dei soccorsi.

Le squadre di soccorso di "seconda partenza" hanno il compito di effettuare:

- il triage secondario e la stabilizzazione dei pazienti sul luogo dell'evento – PMA;
- l'evacuazione organizzata dei feriti in accordo con la C.O. 118.

2.c COSTITUZIONE DEL PRESIDIO MEDICO AVANZATO (P.M.A.)

La colonna mobile per le maxi-emergenze del 118 Brindisi è integrata da un PMA (Posto Medico Avanzato) con moduli campali per complessivi 24-30 posti-letto tecnici, dotati di tutti i presidi sanitari e farmacologici per la gestione ordinaria e sub-intensiva dei pazienti.

Detto presidio costituisce punto di accertamento sanitario ove i pazienti vengono visitati, trattati e trasferiti a seconda dell'urgenza nel competente presidio ospedaliero.

Il Direttore del P.M.A. è un medico del Servizio 118.

Consultare la scheda C3 per ogni impianto per le aree da destinare a PMA.

Il luogo di installazione del P.M.A. è deciso in seno al P.C.A. coordinato dal DTS tenendo in considerazione i seguenti parametri:

- 1) deve essere collocato in un luogo sicuro in modo che sia al riparo dai rischi evolutivi connessi all'evento;
- 2) deve essere facilmente accessibile alle squadre di soccorso che si occupano della "Noria di salvataggio", vale a dire del trasporto dei feriti dal luogo di raccolta al P.M.A. medesimo. Il circuito di evacuazione dal P.M.A. deve disporre di un percorso diverso da quello di arrivo delle vittime. Deve, inoltre, trovarsi vicino alle vie di afflusso e deflusso dall'area dell'evento in modo da agevolare la movimentazione dei mezzi di soccorso;
- 3) deve offrire riparo dalle intemperie, spazio sufficiente per trattare i feriti, un minimo di mezzi di collegamento, di supporto di segreteria e di riserve di energia;

- 4) deve essere installato il più vicino possibile alla zona dell'evento nel rispetto dei criteri di sicurezza, ergonomia ed accessibilità.

Qualora, in funzione delle sintomatologie e dei danni riscontrati sui colpiti, i sanitari operanti nel P.M.A. individuino aggressivi non previamente identificati ed il livello di rischio correlato, dovranno tempestivamente avvisare i componenti del P.C.A.

2.d DIREZIONE DEL SOCCORSO SANITARIO (D.S.S.)

Tale figura è costituita da un medico della Centrale Operativa 118 che abbia adeguata esperienza e specifica formazione. Si tratta del responsabile della gestione *in loco* del dispositivo sanitario dispiegato e di ogni intervento di tipo sanitario nella zona delle operazioni, chiamato ad assolvere le seguenti funzioni:

- coordinare le operazioni di soccorso sanitario;
- organizzare la catena dei soccorsi in tutte le sue fasi (dal recupero sino al trasferimento presso gli ospedali coinvolti);
- valutare l'estensione e tipologia dell'emergenza sanitaria;
- valutare la presenza di rischio evolutivo;
- fare parte del P.C.A. in modo da coordinarsi con gli altri Enti deputati alla gestione dell'emergenza;
- non abbandonare il P.C.A. in mancanza di una sua sostituzione con altro referente;
- mantenere i contatti con la Centrale Operativa 118, aggiornandola costantemente circa il bilancio dei feriti e fornendo informazioni utili per la distribuzione dei feriti negli ospedali anche al fine di dimensionare i flussi di risorse umane e materiali verso lo scenario incidentale;
- mantenersi in stretta comunicazione con il direttore del *triage* (i cui compiti sono il coordinamento delle attività di *triage* e di evacuazione dei pazienti dal punto di raccolta al PMA, ecc.), con il direttore tecnico dei soccorsi (D.T.S.), con il direttore dei trasporti (i cui compiti sono per la registrazione dei dati del paziente, in raccordo con la C.O. 118, coordinamento gestione mezzi, censimento mezzi disponibili, ecc.) e con il direttore del P.M.A. i cui compiti sono specificati nello specifico paragrafo;

- informare il Prefetto e la C.O. 118, in raccordo con gli altri componenti del P.C.A. della necessità di antidoti per la gestione delle vittime contaminate.

Il Direttore del Soccorso Sanitario (D.S.S.) svolge la propria attività di coordinamento del soccorso sanitario sul luogo dell'evento dalla sede del P.C.A. e se ne allontana solo alla conclusione dell'emergenza.

In tale sede, concorda il posizionamento dei mezzi di soccorso in specifica area di ammassamento, che tenga conto del prevedibile numero degli automezzi e del loro ingombro. Lo stesso D.S.S. avrà cura di assicurarsi che l'area destinata all'ammassamento mezzi sia stata adeguatamente controllata, contribuendo, inoltre, alla definizione della "zonizzazione" dell'area (stabilita dal Direttore Tecnico del Soccorso – D.T.S. previa dirette intese con il Responsabile dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica) individuando, all'interno dell'area fredda:

- aree di *triage* per la selezione dei pazienti;
- aree pazienti critici per il trattamento in un Posto Medico Avanzato (P.M.A.);
- aree pazienti non critici;
- area illesi;
- area deceduti.

In caso di evento NBCR, individua, di concerto con il DTS ed il Dirigente dei servizi di O.P, tra l'area tiepida e l'area fredda, un'area perimetrata di decontaminazione sanitaria per il trattamento delle persone contaminate (c.d. corridoio sanitario) in corrispondenza della quale saranno posizionate le unità di decontaminazione, con uscita in zona operativa sicura (zona fredda), ove effettuare le operazioni di *triage* e decontaminazione della popolazione.

2.e ATTIVAZIONE DELLA CATENA DEI SOCCORSI

Si tratta di una sequenza di dispositivi, funzionali e strutturali, che consentono la gestione del complesso delle vittime di una catastrofe ad effetto più o meno limitato. Consiste nell'identificazione, delimitazione e coordinamento dei vari settori di intervento per il

salvataggio delle vittime, nell'allestimento di una Noria di Salvataggio tra il luogo dell'evento e il PMA e di una Noria di Evacuazione tra il PMA e gli ospedali:.



- **Noria di Salvataggio:** insieme delle operazioni effettuate da personale tecnico (Vigili del Fuoco), anche sanitario, volte al trasporto di feriti dal luogo dell'evento al PMA e viceversa;
- **Posto Medico Avanzato (PMA):** dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte di intervento. Può essere sia una struttura (tenda), sia un'area per radunare le vittime, concentrare le risorse sanitarie e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti;
- **Noria di Evacuazione:** movimento delle ambulanze e degli altri mezzi di trasporto sanitario dal PMA agli ospedali e viceversa per l'ospedalizzazione delle vittime.

2.f MAXI EMERGENZA NBCR

In caso di sospetto evento NBCR, la Centrale Operativa 118 esegue il **dispatch** specificatamente orientato a valutare la tipologia dell'evento (al riguardo si rimanda ai protocolli sanitari per le "Emergenze chimiche non convenzionali" e per "Materiale radioattivo e fissili") e quindi garantisce le seguenti fasi operative con l'impiego obbligatorio dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) in dotazione al 118 Brindisi (maschere a tutto facciale con filtri NBC Dirin 500 e sovra-camicci NBCR a bordo di tutti i mezzi di soccorso ed eventualmente gli auto-respiratori e tute in dotazione al PMA).

1. Fase di sicurezza

Attivazione immediata della Prefettura, dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, del Direttore del Servizio 118 e del Direttore Sanitario della ASL di Brindisi.

Nessun operatore sanitario 118 è autorizzato ad entrare nelle prime due zone di danno (di competenza del soccorso tecnico – Vigili del Fuoco).

Il soccorso sanitario è sub-ordinato al soccorso tecnico (Vigili del Fuoco) con stazionamento nelle aeree di sicurezza.

2. Fase di risposta rapida

Attivazione delle postazioni mezzi 118 medicalizzate territorialmente competenti opportunamente informate sulla tipologia e modalità di gestione dell'evento.

3. Copertura territoriale con adeguamento della settorizzazione provinciale, ed in particolare delle postazioni mezzi 118 non coinvolte nell'evento.

4. Fase di risposta differita

Pre-allarme ed eventuale attivazione dei mezzi di soccorso aggiuntivi territorialmente competenti.

2.g RISPOSTA DELLA RETE OSPEDALIERA

Gli ospedali della provincia di Brindisi ed, eventualmente, tutti gli ospedali della rete dell'emergenza regionale, ricevuta la notizia dell'evento, danno avvio, ove richiesto dalle circostanze, alla procedura di attivazione del PEIMAF, comunicando alla centrale operativa del Servizio 118, in tempi brevi, la disponibilità di posti letto per le vittime, soprattutto nelle terapie intensive e rianimazione, e di sale operatorie per la gestione dei malati più critici.

In caso di evento con il coinvolgimento di sostanze pericolose, mettono in atto tutte le procedure previste dai rispettivi PEIMAF per porre in essere le misure di prevenzione di contaminazione e di gestione delle vittime intossicate.

Qualora, in funzione delle sintomatologie e dei danni riscontrati sui colpiti, i sanitari operanti nelle strutture ospedaliere individuino aggressivi non previamente identificati ed il livello di rischio correlato, dovranno tempestivamente avvisare la Centrale Operativa 118 affinché ne metta a conoscenza i membri del P.C.A.

2.h AREA DECEDUTI

L'area deceduti è tempestivamente individuata dal D.S.S.

La collocazione del sito deve essere comunicata al medico legale incaricato dal pubblico ministero, per le attività di sua competenza supportate dalla Polizia Giudiziaria.

L'area deceduti deve essere preservata permanentemente dal personale sanitario, preventivamente individuato dal Direttore Sanitario della ASL competenti per territorio, in attesa del trasferimento delle salme presso gli obitori più facilmente raggiungibili, ovvero in altre strutture idonee da individuare ed approntare con la massima celerità.

Tali operazioni vanno eseguite contestualmente al completamento delle procedure amministrative previste

Va, inoltre, tenuto conto delle procedure giudiziarie di rito, quali il riconoscimento della salma da parte di un congiunto/conoscente: in ogni area deceduti deve essere situata con carattere di stabilità una postazione della Polizia Giudiziaria per l'espletamento di tali incombenze.

2.i ELENCO DELLE RISORSE C.R.I. PUGLIA ATTIVABILI

La C.R.I. fornisce, se espressamente richiesto dalla ASL, supporto alla componente sanitaria ("118").

Di seguito vengono indicate le risorse di Croce Rossa Italiana afferenti al Comitato Regionale Puglia, eventualmente attivabili entro 30 minuti, due e tre ore, sul territorio di Brindisi in relazione al verificarsi di uno scenario incidentale.

PRIMA PARTENZA (entro 30 minuti dall'attivazione) – a cura del Comitato di Brindisi:

➤ **Mezzi:**

- un'ambulanza con autista;
- un mezzo di trasporto per 7 persone con autista;
- un'autovettura con autista.

➤ **Personale CRI:**

- 4 soccorritori qualificati (TSSA);
- 7 operatori di emergenza (per l'evacuazione ed il montaggio di strutture).

➤ **Attrezzature:**

- 14 radio-trasmittenti portatili;
- 2 defibrillatori semi-automatici.

SECONDA PARTENZA (entro 2/3 ore dall'attivazione) – a cura dei Comitati delle province di Brindisi, Bari, Lecce e Taranto:

➤ **Mezzi:**

- 11 ambulanze con autista;
- 5 autovetture con autista;
- 2 mezzi di trasporto per 9 persone con autista

➤ **Personale CRI:**

- 43 soccorritori qualificati;
- 33 operatori di emergenza (per l'evacuazione ed il montaggio di strutture).

➤ **Attrezzature:**

- 3 gazebo 6x4 mt;
- 1 gazebo 4x4 mt.
- 1 gazebo 3x6 mt.
- 2 generatori di corrente.

TERZA PARTENZA (entro 5 ore dall'attivazione) – a cura dei Comitati delle province di BAT e Foggia:

➤ **Mezzi:**

- 6 ambulanze con autista;
- 4 autovetture con autista (di cui 1 mezzo fuori-strada)

➤ **Personale CRI:**

- 21 soccorritori qualificati;

- 24 operatori di emergenza (per l'evacuazione ed il montaggio di strutture)

➤ **Attrezzature:**

- 1 gazebo 6x4 mt.

SOCCORSI SPECIALI C.R.I. PUGLIA

➤ **SMTS (Soccorsi con mezzi e tecniche speciali)** – entro 3/5 ore dall'attivazione:

- un mezzo fuori-strada con autista;
- 4 operatori di soccorso specializzati;
- Barella roll, barella spinale e toboga;
- Attrezzature per calata e recupero in ambiente impervio.

➤ **UNITÀ CINOFILE (per la ricerca su suolo di dispersi)** – entro 2/3 ore dall'attivazione (tali unità cinofile andranno ad aggiungersi, all'occorrenza, alle squadre del NUCLEO CINOFILI dei Vigili del Fuoco di Lecce, disponibili entro 30 minuti dall'attivazione, ed alle unità cinofile delle associazioni del volontariato di protezione civile presenti sul territorio, attivabili attraverso il Servizio di Protezione Civile della Regione Puglia, secondo le consuete procedure di rito):

- 3 binomi (volontario specializzato + cane da ricerca);
- Mezzo con verricello da 700W;
- Generatore di corrente da 2 kW;
- 100 lt di acqua con doccino campale.

➤ **S.E.P. (operatori di supporto psicologico)** – entro 3/5 ore dall'attivazione:

- 2 psicologi professionisti
- 3 operatori specializzati in ambito psico-sociale.

➤ **T.L.C. (telecomunicazioni)** – entro 3 ore dall'attivazione

- un mezzo attrezzato TLC/PCA con autista;

- 3 operatori radio specializzati;
 - un ponte radio mobile;
 - 10 apparati radio portatili.
- **O.P.S.A. (operatori polivalenti di salvataggio in acque vive)** – entro 3 ore dall'attivazione:
- 3 operatori specializzati con attrezzatura
 - un mezzo fuori-strada.

3. PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA (PREFETTURA)

3.a INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'informazione alla popolazione riveste un ruolo fondamentale nel completamento delle azioni che devono essere realizzate dalle Autorità pubbliche locali in merito agli interventi di prevenzione del rischio e mitigazione delle conseguenze.

L'attività di informazione alla popolazione è affidata al Prefetto - quale organo pianificatore e titolare della direzione unitaria dei soccorsi - ed al Sindaco del Comune interessato, quale autorità locale di Protezione Civile. Lo stesso, peraltro, può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio e quelle aventi competenza provinciale, in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative.

L'informazione alla popolazione può essere **preventiva o in emergenza**. La prima è rinviata alla tipica competenza del Sindaco quale Autorità locale di protezione civile; la seconda avviene **d'intesa con il Prefetto, salvo situazioni di immediata necessità ed urgenza**.

Il Sindaco è quello del comune ove è ubicato l'impianto nonché quello di ciascun comune limitrofo ricadente nelle aree previste dal PEE indicate nella scheda C.2 delle Linee Guida.

Analogamente, qualora l'impianto sia collocato al confine di due province, dovranno essere coinvolte anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

In via generale, **l'area oggetto di iniziative di informazione può essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto all'impianto**.

Le modalità di informazione possono anche prevedere l'utilizzo dei social media e dei servizi di messaggistica gestiti attraverso i canali istituzionali, nonché numeri utili dedicati all'informazione della cittadinanza, che rappresentano strumenti di comunicazione potenti e flessibili capaci di veicolare informazioni in modo capillare e tempestivo.

1. INFORMAZIONE PREVENTIVA

L'informazione preventiva – propria delle competenze del Sindaco - deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree limitrofe alla zona potenzialmente interessata dall'evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L'esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

Essa è, quindi, destinata ad un pubblico generico, non necessariamente localizzato nell'area ove è presente l'impianto e consiste nella messa a disposizione in maniera tempestiva e permanente, anche via web, delle informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente fornite dal gestore.

A tal fine, il "pubblico" è anche definito quale "una o più persone fisiche e giuridiche, nonché le associazioni, organizzazioni o i gruppi di tali persone" e, quindi, come tale non specificatamente legato al territorio che può essere direttamente coinvolto negli effetti dell'incidente rilevante.

2. INFORMAZIONE IN EMERGENZA

L'informazione in fase di emergenza dove descrivere l'evento in atto, gli interventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante, le norme di comportamento da seguire in caso di incidente, secondo messaggi, di cui si riportano, in calce al paragrafo, alcuni esempi.

L'incidente da descrivere è quello comunicato dal gestore dell'impianto e consiste in:

INCENDIO

- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO

SENZA / CON POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA
ANCHE ALL'ESTERNO

Le persone residenti all'interno della zona definita dalla distanza di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative **forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.**

In particolare, quando sia stato disposto **il riparo al chiuso**, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta **l'evacuazione autonoma**, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le aree di attesa previste dallo scenario di rischio;

- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'evacuazione assistita, invece, richiede l'ausilio dei soccorritori o anche di associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e da/il Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Per quanto concerne il Sistema della delle TLC (telecomunicazioni) in condizioni di emergenza, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco può attivare in tempi brevi il Sistema Tooway, ovvero un sistema mobile di connessione a internet via satellite, libero dai vincoli della linea telefonica, per fornire rete a servizio delle comunicazioni di dati e telefonia del P.C.A. (Posto di Comando Avanzato).

Il sistema in questione, se non direttamente disponibile presso la sede del Comando di Brindisi, potrà essere richiesto alla competente Direzione Regionale VV.F., previa verifica della disponibilità.

Di seguito si riportano le possibili valutazioni da effettuare al fine di stabilire quale delle due opzioni (evacuazione o rifugio al chiuso) mettere in atto, in funzione della tipologia dell'evento incidentale in atto.

Nube tossica

Nel rilascio di sostanze tossiche occorre considerare che il tempo intercorrente tra il primo sintomo premonitore e l'accadimento dell'incidente, così come il tempo di arrivo della nube, possono essere tanto brevi da non lasciare il tempo necessario per effettuare un'evacuazione per quanto tempestivamente iniziata.

Per rilasci di durata contenuta, l'azione più appropriata è spesso quella del rifugio al chiuso, ammesso che si abbia cura di limitare il ricambio d'aria del locale. Il tempo di passaggio della nube sarà in genere tanto breve da impedire che all'interno del locale la concentrazione di tossico salga significativamente verso i valori esterni. Del resto molte persone, ed in particolare quelle più vulnerabili quali gli anziani e gli ammalati, possono subire più danni dalla stessa evacuazione di quelli che subirebbero ponendo correttamente in atto il rifugio al chiuso.

Vi sono ulteriori svantaggi da considerare a carico di un'eventuale evacuazione condotta a seguito del rilascio di una sostanza tossica:

- 1) variazioni del vento, ed in particolare mutamenti di direzione, sono difficilmente prevedibili e possono avere un'influenza fortemente critica, ponendo a rischio aree già giudicate non affette e verso le quali potrebbe essere stata inizialmente indirizzata l'evacuazione;
- 2) fluttuazioni anche locali nella stratificazione termica dell'aria possono avere un effetto analogo a quello del precedente punto, influenzando significativamente le modalità di dispersione della nube.

Viceversa, cadute dell'intensità del vento, con instaurazione anche temporanea di situazioni di calma, possono provocare tempi di esposizione maggiori di quanto inizialmente prevedibile, rendendo meno efficace il rifugio al chiuso e pertanto preferibile l'evacuazione.

In linea generale si può affermare che l'evacuazione in caso di rilascio tossico può essere presa in considerazione limitatamente al verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) si sia in presenza di un potenziale rilascio di una quantità rilevante di sostanza tossica, con un tempo disponibile prima dell'accadimento sufficiente a condurre a termine l'operazione;
- 2) l'accadimento abbia già avuto luogo, ma le condizioni di vento ed in particolare la sua velocità, siano tali da lasciare il tempo sufficiente ad evacuare le aree di impatto più lontane prima dell'arrivo della nube;
- 3) la variabilità nella direzione del vento sia sufficientemente ridotta da permettere di evacuare in sicurezza le zone adiacenti l'area interessata dalla nube;
- 4) il rifugio al chiuso non sia da ritenersi efficace, come nel caso di edifici con caratteristiche inadeguate o nel caso di permanenza attesa della nube superiore a 25/30 minuti (condizioni di calma di vento con ristagno della nube, rilascio da pozza evaporante che non sia tempestivamente bonificabile, ecc.).

Incendi/Esplosioni

Negli scenari incidentali che comportano l'incendio di materiali infiammabili il comportamento più idoneo è **il rifugio al chiuso**, che comporta la schermatura dalle radiazioni termiche, se possibile in locali elevati e con infissi chiusi.

Qualora sussista il pericolo di esplosione di una nube infiammabile o di esplosione confinata, solo nel caso di sufficiente tempo disponibile, si potrà attuare l'evacuazione. Diversamente il comportamento più opportuno è quello stesso previsto per l'incendio.

La tabella che segue riassume le valutazioni da effettuare in fase di attivazione del piano di emergenza:

Incendi/ esplosioni	Si prevede il rilascio di una quantità rilevante di sostanza infiammabile con un tempo prima dell'accadimento sufficiente a terminare l'evacuazione		Evacuazione
	Tutti gli altri casi	Tutti gli altri casi	Rifugio al chiuso

Dispersione di prodotti tossici	Si prevede il rilascio di una quantità rilevante di sostanza tossica con un tempo prima dell'accadimento sufficiente a condurre a termine l'evacuazione	Si prevede il rilascio di una quantità rilevante di sostanza tossica con un tempo prima dell'accadimento sufficiente a condurre a termine l'evacuazione	Evacuazione
		L'accadimento ha già avuto luogo ma le condizioni del vento ed in particolare la sua velocità sono tali da lasciare il tempo sufficiente ad evacuare le aree popolate prima dell'arrivo della nube	Evacuazione
	La variabilità nella direzione del vento è sufficientemente ridotta da permettere di evacuare con sicurezza le zone adiacenti l'area interessata dalla nube. (da considerazioni statistiche)	La variabilità nella direzione del vento è sufficientemente ridotta da permettere di evacuare con sicurezza le zone adiacenti l'area interessata dalla nube. (da constatazione sul momento)	Evacuazione
	Le condizioni di calma di vento lasciano prevedere un ristagno della nube con permanenza superiore ai 25/30 minuti (da considerazioni statistiche)	Le condizioni di calma di vento lasciano prevedere un ristagno della nube con permanenza superiore ai 25/30 minuti (da constatazione sul momento)	Evacuazione
	Rilascio da pozza evaporante non tempestivamente bonificabile con persistenza della nube superiore ai 25/30 minuti (da analisi di sicurezza)	Rilascio da pozza evaporante non tempestivamente bonificabile con persistenza della nube superiore ai 25/30 minuti (da constatazione sul momento)	Evacuazione
	Le caratteristiche di costruzione degli edifici nella zona interessata non sono tali da rendere efficace il rifugio al chiuso		Evacuazione
	Tutti gli altri casi	Tutti gli altri casi	Rifugio al chiuso

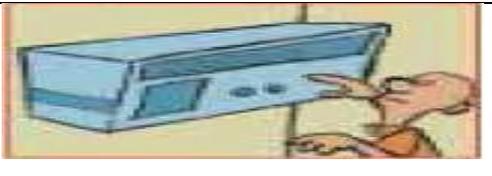
SINTESI DELLE PROCEDURE DI AUTOPROTEZIONE (COMPORAMENTI DA SEGUIRE)

Fatte salve eventuali disposizioni e/o istruzioni più puntuali emanate dall'Autorità competente ed in accordo alle "Linee Guida per l'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale" del Dipartimento della Protezione Civile, le norme comportamentali di

carattere generale che si ritiene opportuno suggerire alla popolazione eventualmente esposta agli effetti incidentali sono:

COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI RIFUGIO AL CHIUSO

<p>RIFUGIARSI AL CHIUSO nel locale più idoneo possibile (presenza di poche aperture, posizione ad un piano elevato, ubicazione dal lato dell'edificio opposto al deposito, disponibilità di acqua, presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni).</p> <p>Nel caso in cui il tossico rilasciato sia solubile in acqua e il locale di rifugio sia costituito da un bagno, tenere aperta la doccia per dilavare l'aria interna.</p>	 <p>The image consists of two parts. On the left, a person is shown in a room with a framed picture on the wall. On the right, there is a large, colorful megaphone with a black and white striped base, symbolizing communication or information reception.</p>
<p>CHIUDERE TUTTE LE FINESTRE CHIUDERE TUTTE LE PORTE ESTERNE occludendo spiragli con panni bagnati.</p> <p><u>Nel caso in cui vi sia pericolo di esplosione esterna chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre.</u></p> <p>CHIUDERE LE FESSURE E LE PRESE D'ARIA con nastro isolante o panni bagnati.</p>	 <p>A cartoon illustration of a person in a brown shirt and blue pants using a white cloth to seal the gap under a door. In the background, there is a television set and a bottle of water on a table.</p>
<p>EVITARE L'USO DI ASCENSORI</p>	 <p>A cartoon illustration of a person in a brown shirt and blue pants running away from an elevator door, indicating that one should avoid using elevators.</p>

<p>MANTENERSI SINTONIZZATI MEDIANTE RADIO O TV SULLE STAZIONI EMITTENTI INDICATE DALLE AUTORITÀ OVVERO PRESTARE ATTENZIONE AI MESSAGGI INVIATI MEDIANTE RETE TELEFONICA O ALTOPARLANTE;</p>	
<p>NON USARE IL TELEFONO LASCIARE LIBERE LE LINEE PER LA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA</p>	
<p>FERMARE I SISTEMI DI VENTILAZIONE O CONDIZIONAMENTO SIANO ESSI CENTRALIZZATI O LOCALI</p>	
<p>SPEGNERE I SISTEMI DI RISCALDAMENTO E LE FIAMME LIBERE CHIUDERE IMPIANTO ELETTRICO – TERMICO E GAS.</p>	
<p>NON ANDARE A PRENDERE I BAMBINI A SCUOLA. SONO PROTETTI E A LORO PENSANO GLI INSEGNANTI.</p>	

N.B: Se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi.

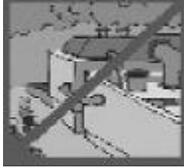
Al cessato allarme:

- **spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone**

necessitanti aiuto (Attenzione – questa attività non deve essere compiuta per tossici ad elevata persistenza);

- porre particolare attenzione nel riaccedere a locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori.

COSA NON DEVE ESSERE FATTO IN CASO DI RIFUGIO AL CHIUSO

<p>NON FUMARE</p>	 <p>VIETATO FUMARE</p>
<p>NON RECARSI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE</p>	

COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI EVACUAZIONE

<p>ABBANDONARE LA ZONA SEGUENDO LE ISTRUZIONI DELLE AUTORITÀ E LE VIE DI FUGA INDICATE. IN OGNI CASO POSSIBILMENTE SEGUENDO PERCORSI TRASVERSALI ALLA DIREZIONE DEL VENTO E CHE SI ALLONTANANO DAL PUNTO DI RILASCIO</p>	
<p>NON UTILIZZARE LE AUTO PER EVITARE L'INGORGO DEL TRAFFICO CON BLOCCO DELL'EVACUAZIONE E PER NON INTRALCIARE I MEZZI DI SOCCORSO</p>	

<p>EVITARE L'USO DI ASCENSORI</p>	
<p>POSSIBILMENTE PORTARE CON SÉ UN APPARECCHIO RADIO. MANTENERSI SINTONIZZATI SULLE STAZIONI EMITTENTI INDICATE DALLE AUTORITÀ E PRESTARE ATTENZIONE AI MESSAGGI INVIATI</p>	
<p>NON ANDARE A PRENDERE I BAMBINI A SCUOLA. SONO PROTETTI E A LORO PENSANO GLI INSEGNANTI.</p>	

N.B: Si raccomanda di prelevare dal luogo che si deve abbandonare solamente lo stretto necessario.

COSA NON DEVE ESSERE FATTO IN CASO DI EVACUAZIONE

<p>NON PRENDERE LA PROPRIA AUTO se è a disposizione il mezzo previsto per l'evacuazione</p>	
<p>NON ALLONTANARSI SENZA PRECISE ISTRUZIONI</p>	

Modelli di messaggio, da integrare con le informazioni reali, descrivendo gli interventi principali in atto o, in caso di evacuazione, i siti o le strutture dove devono concentrarsi le persone evacuate.

MESSAGGIO 1 – STATO DI PREALLARME

Si informa che, alle ore _____ di oggi _____, lo stabilimento /impianto _____ ha comunicato lo stato di preallarme per un evento incidentale visibile e/o rumoroso verso l'esterno senza/con potenziale evoluzione nelle prossime ore.

In particolare, è stato comunicato il seguente evento incidentale: _____
 _____(indicare quello comunicato dal gestore)

Non si esclude che gli effetti dell'evento possano essere percepiti dalla popolazione e che debba provvedersi ad interventi di protezione. Sono stati a tal fine allertati tutti gli enti incaricati di intervenire in caso di emergenza. Si fa riserva di ulteriori comunicazioni e si invita la popolazione a _____ (eventuale misura da attuare a tutela).

L'area immediatamente esterna all'impianto fino a _____ (quella definita nella scheda C1) è stata interdetta, a scopo precauzionale, alla circolazione ed è al momento presidiata dalle Forze di Polizia.

Si fa riserva di aggiornamenti

MESSAGGIO 2 – STATO DI ALLARME-EMERGENZA

(può fare seguito al precedente in caso di evoluzione o essere inviato immediatamente alla notizia dell'evento)

Si informa che, alle ore _____ di oggi _____, lo stabilimento /impianto _____ ha comunicato lo stato di allarme/emergenza per un evento incidentale visibile e/o rumoroso verso l'esterno senza/con potenziale evoluzione.

In particolare, si è verificato il seguente evento incidentale: _____ (indicare quello comunicato dal gestore)

L'evento si è esteso all'esterno dell'impianto e, dalle prime interlocuzioni avute con il gestore e gli organismi tecnici di intervento, potrebbe avere un potenziale impatto su aree del territorio comunale.

Si invita, pertanto, la popolazione a _____ (misura da attuare a tutela) e a consultare, tramite i principali canali televisivi e web, gli aggiornamenti sull'evolversi della situazione.

Il Comune ha attivato le procedure previste dal Piano di emergenza esterna ed è in stretto contatto con la Prefettura e gli enti allertati per gli interventi tecnici e di soccorso.

L'area immediatamente esterna all'impianto fino a _____ (quella definita nella scheda C2) è stata interdetta alla circolazione ed è al momento presidiata dalle Forze di Polizia.

Si fa riserva di aggiornamenti.

3.a Competenze e regolamentazione della comunicazione alla popolazione ed agli organi di informazione

Come più sopra accennato, i contenuti della comunicazione vengono gestiti d'intesa con gli enti tecnicamente competenti e sono diramati solo dalla Prefettura e dal Comune interessato, previa intesa.

Il Prefetto individua e delega apposito referente per la comunicazione esterna, di regola coincidente con il Capo di Gabinetto/Addetto Stampa, sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Viceprefetto Vicario o da altro dirigente designato.

Il Prefetto può delegare, per alcuni contenuti connessi alle operazioni di emergenza in atto nella località interessata, il Comandante dei Vigili del Fuoco o un suo funzionario per le comunicazioni da effettuarsi immediatamente “in loco” riguardanti le determinazioni del CCS.

Il Sindaco del Comune interessato all'emergenza designa un proprio referente comunicandolo alla Prefettura.

Ove dotate di profili istituzionali, le Amministrazioni interessate potranno avvalersi anche di **canali social e/o piattaforme informatiche di comunicazione**.

La Prefettura predispone ed aggiorna una mailing list degli organi di informazione accreditati (e relativi referenti), ai quali inoltrare tempestivamente tutti i comunicati stampa.

In caso di evento incidentale, il Prefetto, tramite il proprio addetto stampa, d'intesa con il Sindaco interessato, gestisce la comunicazione in emergenza secondo le seguenti modalità:

1. Diramazione di comunicati informativi rivolti alla popolazione residente nelle aree interessate, per l'attuazione delle misure preventive e di protezione da mettere in atto nel corso dell'emergenza e fino alla dichiarazione della cessazione dello stato di allarme;
2. Ricorso ai media operanti in provincia attraverso comunicati stampa a cadenza temporale ravvicinata, riportanti dati aggiornati sulla situazione in atto;
3. Conferenze stampa, avvalendosi, per i contenuti, degli organi tecnici specificamente competenti, convocate ad orari concordati, allo scopo di non interrompere o intralciare l'attività di coordinamento.

In Prefettura, in area distinta da quella del CCS, viene predisposta apposita sala stampa, per eventuali precisazioni ed interviste o per la diramazione di ulteriori notizie.

Analogo luogo di incontro, gestito nella località delle operazioni, viene individuato presso il PCA dei Vigili del Fuoco e/o il Comune interessato, che autorizzeranno la presenza della stampa solo dopo aver verificato l'assenza di situazioni di pericolo per i relativi operatori.

Analoghe azioni può intraprendere il Sindaco, quale Autorità locale di protezione civile, previa intese con il Prefetto.

3.b SISTEMI DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Durante le situazioni di emergenza sono previste modalità di informazione alla popolazione, tramite:

- emittenti radio e televisive locali;
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi;
- squadre di soccorso con compiti informativi.

Per il dettaglio in merito ai sistemi di allertamento previsti dai singoli Comuni interessati si rinvia alla relativa sezione dell'allegato C/4.

4. PIANO OPERATIVO PER LA SICUREZZA AMBIENTALE (ARPA e/o ASL)

Il piano prevede, in particolare:

- **la gestione del livello di PREALLARME** con l'attivazione del tecnico territoriale del presidio operativo di competenza e contestualmente di un altro riferimento tecnico dipartimentale con competenze in materia di qualità dell'aria con l'obiettivo di eseguire una caratterizzazione preliminare del fenomeno di dispersione, mediante la determinazione qualitativa e/o semiquantitativa dei principali prodotti dispersi e/o di combustione emessi nell'incendio, nonché nella raccolta di dati preliminari e osservazioni visive per orientare le successive azioni di monitoraggio, da svolgersi anche mediante campionamenti di aeriformi da sottoporre a determinazioni analitiche in stazione fissa.

- **la gestione del livello di ALLARME — EMERGENZA** da parte del personale dell'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente secondo la priorità delle azioni da intraprendere. Il personale dell'Agenzia, sulla scorta della procedura interna per la gestione delle emergenze ambientali, recatosi sul luogo dell'incidente, opererà solo al di fuori della zona di soccorso per l'effettuazione di diversi approfondimenti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio finalizzate a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e per valutarne l'impatto ambientale. Il personale dell'Agenzia garantisce anche la disponibilità di dati per l'assunzione di decisioni e per supportare l'informazione alla popolazione da parte delle Autorità competenti.

Durante la fase post incidentale, il personale dell'Agenzia:

- verifica la corretta applicazione delle misure necessarie e conseguenti agli effetti incidentali effettivamente accaduti nel sito;
- effettua, se ritenuto necessario anche in relazione all'evoluzione incidentale, il monitoraggio delle matrici ambientali mirato all'analisi degli effetti;

- entro le 24 ore successive dal cessato allarme effettua un controllo dell'area al fine di verificare l'assenza di sostanze al di sopra dei limiti di pericolosità sanitaria o ambientale.

L'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia, Organo Tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale 22 gennaio 1999 n. 6, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale 4 ottobre 2006 n. 27, è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, ai fini della salvaguardia e ripristino delle condizioni ambientali soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività, nonché della qualità e fruibilità degli ambienti naturali e antropizzati.

E', pertanto, l'Ente preposto all'acquisizione, diffusione di dati ed informazioni e di previsioni sullo stato delle componenti ambientali: acqua (superficiali e di falda), aria e suoli soggetti ad agenti contaminanti causati dall'evento incidentale.

L'attività dell'Ente si esplica, quindi, contestualmente all'evento e nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato, di concerto con le altre autorità competenti, con particolare riferimento al controllo delle acque potabili, alla verifica delle condizioni igienico-ambientali, alla rilevazione di eventuali fonti di inquinamento, alla formulazione di proposte per l'emanazione da parte del Sindaco, ai sensi di legge, dei provvedimenti contingibili ed urgenti ritenuti necessari per la tutela dell'ambiente.

L'ARPA tiene informato il Centro Coordinamento dei Soccorsi, sulle condizioni di pericolo sanitario ed ambientale legate all'evoluzione dell'emergenza ed alle condizioni meteorologiche, tramite misurazioni in campo.

Le funzioni di supporto garantite da ARPA Puglia sono quelle definite dal modello organizzativo d'intervento di cui al punto VI del DPCM 25/02/2005.

In particolare, nell'ambito della predetta funzione, l'Agenzia può garantire le seguenti attività e compiti previsti dall'Allegato II del citato DPCM, ovvero:

- fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti

di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;

- svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmettere direttamente all'Autorità Preposta (Prefetto) le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai Vigili del Fuoco ed al 118;
- fornire supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

L'Agenzia espletterà le suddette funzioni attraverso il Servizio Territoriale del Dipartimento di Brindisi con il supporto del Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze della Direzione Scientifica in caso di emergenze verificatesi in orario di lavoro ed attraverso il Servizio di Pronta Disponibilità di livello provinciale e regionale in caso di emergenze in orario notturno e nei giorni festivi.

Funzione di supporto	ARPA Puglia	orario di servizio		Servizio di pronta disponibilità
	Dipartimento Territoriale di Brindisi	Direttore dei Servizi Territoriali Dott.ssa Anna Maria D'Agnano (titolare) Funzionari supplenti: Dott. Giovanni Taveri	Telefono: 335372373 E-mail: dap.br@arpa.puglia.it PEC: Telefono:	Responsabile del turno di Pronta Disponibilità di I Livello (PD)

Protezione ambientale in caso di attivazione del P.E.E. (ex D.Lgs. n. 105/15)			3357543766	
	Direzione Scientifica – Servizio TSGE	Dirigente Ambientale TSGE Ing. Emanuela Laterza (titolare) Funzionari supplenti: Ing. Altieri Ing. Dell'Olio Ing. De Santis	Telefono: 0805460200 – 0805460301 – 3334919040 E-mail: ds@arpa.puglia.it PEC: dir.scientifico.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it	Responsabile del turno di Pronta Disponibilità di I livello (PD) e di II livello (PD)

Il servizio di pronta disponibilità viene garantito al di fuori dell'orario ordinario di lavoro (orario notturno e giorni festivi) ed è attivato mediante il permanente punto di contatto, sempre presidiato tutti i giorni dell'anno e 24 ore al giorno, ai seguenti recapiti: tel. 080/5460111 – fax 080/5460113.

In caso di ricezione della segnalazione da parte dell'Ente Gestore e/o dell'Autorità Prefettizia, ARPA Puglia provvede all'espletamento delle seguenti attività in funzione dei diversi livelli di allerta normati dal DPCM del 25/02/2005.

Livello di allerta	Funzioni di supporto ARPA Puglia – Monitoraggio Ambientale
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • verifica dei dati rilevati dalla Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria; • in caso di eventi con rilasci in ambienti acquatici, esecuzione di campionamenti in mare; • comunicazione alla Prefettura dei relativi esiti

<p>Preallarme</p>	<ul style="list-style-type: none"> • verifica dei dati rilevati dalla Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria; • esecuzione di rilevazioni ambientali sulla matrice aria con strumentazione portatile; • in caso di eventi con rilasci in ambienti acquatici, esecuzione di campionamenti in mare; • comunicazione alla Prefettura dei relativi esiti
<p>Allarme</p>	<ul style="list-style-type: none"> • verifica dei dati rilevati dalla Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria; • esecuzione di rilevazioni ambientali sulla matrice aria con strumentazione portatile; • esecuzione di campionamenti ambientali di medio e lungo termine sulla matrice aria; • in caso di eventi con rilasci in ambienti acquatici, esecuzione di campionamenti in mare; • comunicazione alla Prefettura dei relativi esiti
<p>Cessato allarme</p>	<ul style="list-style-type: none"> • verifica dei dati rilevati dalla Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria; • esecuzione di campionamenti ambientali di medio e lungo termine sulla matrice aria; • esecuzione di campionamenti su suolo e matrici alimentari in supporto alla ASL • in caso di eventi con rilasci in ambienti acquatici, esecuzione di campionamenti in mare; • comunicazione alla Prefettura dei relativi esiti

Nello svolgimento dei propri compiti, ARPA Puglia può avvalersi della seguente dotazione strumentale:

➤ **Stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria**

Le centraline sono dotate di analizzatori automatici per la rilevazione in continuo degli inquinanti normati dal D.Lgs. n. 155/10: PM₁₀, PM 2.5, NO_x, O₃, Benzene, CO, SO₂. L'intero sistema di monitoraggio dell'aria ricadente nella provincia di Brindisi è gestito dall'ARPA, che elabora e pubblica i dati della rete sul sito ufficiale. I livelli misurati vengono confrontati con i valori limite orari, giornalieri ed annuali così come prescritto nella normativa di riferimento per la qualità dell'aria, e successivamente pubblicati sul sito internet dell'Agenzia (<http://old.arpa.puglia.it/web/guest/qariainq2>).

L'attuale rete di monitoraggio pubblica della qualità dell'aria (RRQA) **nell'area di Brindisi** comprende le stazioni di monitoraggio elencate nella seguente tabella, che riporta anche le relative classificazioni, formulate come previsto dalla normativa:

STAZIONI	TIPO STAZIONE	E (UTM33)	N (UTM33)	PM ₁₀	PM _{2,5}	NO ₂	O ₂	C ₃ H ₄	CO	SO ₂
Via Taranto	traffico	749277	4503418	x	x	x	x	x	x	
Casale	fondo	748879	4504259	x	x	x	x			
Via dei mille	traffico	748464	4502808	x		x		x		
SISRI	industriale	751700	4501449	x		x		x	x	x
Terminal passeggeri	industriale	750422	4503838	x	x	x	x	x	x	x
Brindisi via Cappuccini	traffico	747098	4501881	x		x			x	x
Perrino Brindisi	fondo	749892	4502036	x		x			x	x

Altre stazioni di monitoraggio sono previste nei seguenti Comuni:

COMUNE	STAZIONE	TIPO ZONA	TIPO STAZIONE	Inquinanti monitorati
Mesagne	Mesagne	Suburbana	Fondo	SO ₂ , NO ₂ , PM10
San Pancrazio Salentino	San Pancrazio Salentino	Suburbana	Fondo	SO ₂ , NO ₂ , PM ₁₀
Francavilla F.NA	Francavilla-Via Fabio Filzi	Suburbana	Traffico	SO ₂ , NO ₂ , CO, Benzene, O ₃

➤ **Stazioni mobili di monitoraggio della qualità dell'aria**

Due mezzi mobili per il monitoraggio dell'aria attrezzati con analizzatori per i seguenti inquinanti: PM10, PM2.5, NO_x, O₃, BTX, CO, SO₂, IPA tot e H₂S e palo sensori meteorologici.

➤ **Strumentazione portatile per misurare di qualità dell'aria:**

- analizzatore portatile di inquinanti gassosi (NH₃, H₂S, CO, NO);
- analizzatore portatile di particolato atmosferico;
- analizzatore portatile di Composti Organici Volatili.

➤ **Strumentazione portatile per campionamenti di qualità dell'aria**

Campionatori ad alto flusso per il campionamento di PTS su filtro e vapori su PUF per la successiva determinazione analitica di microinquinanti organici e/o inorganici

➤ **Strumentazione per campionamenti in mare:**

- sonda multiparametrica;
- disco secchi;
- bottiglia tipo Niskin.

5. PIANO OPERATIVO PER LA VIABILITA'

Il piano prevede:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.

5.a SISTEMA VIARIO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

La viabilità stradale nella provincia di Brindisi è di tipo prevalentemente turistico (traffico che diventa intenso soprattutto nel periodo estivo) e commerciale. Le strade provinciali dell'entroterra sono interessate anche da un rilevante spostamento di mezzi agricoli. La viabilità è assicurata da un'articolata rete di strade statali, provinciali e comunali. **Sul territorio non sono presenti autostrade.**

La strada principale che attraversa questa provincia da nord verso sud, pur avendo un'unica conformazione, assume diverse denominazioni lungo il suo percorso. Dalla provincia di Bari raggiunge questo territorio con denominazione Strada Statale 16, diviene, successivamente, in agro del comune di Fasano, Strada Statale 379, sino a raggiungere Brindisi. Prosegue con la denominazione di Strada Statale 16 variante di Brindisi e segue verso sud, divenendo Strada Statale 613, fino alla provincia di Lecce.

Alternativa a detta strada è la Strada Provinciale ex S.S. 16, che si sviluppa sempre da nord verso sud, fino alla provincia di Lecce.

La strada di collegamento che attraversa la provincia da ovest verso est è la S.S. 7 che dalla provincia di Taranto raggiunge Brindisi. Detta strada non ha percorsi alternativi validi.

Alle citate grandi arterie deve farsi prioritario riferimento per raggiungere i siti interessati, tenuto conto della loro ubicazione sull'una o l'altra direttrice.

Tuttavia, l'intero territorio provinciale è, inoltre, costituito da un reticolo di circa 1.000 km di strade provinciali. Le strade provinciali, allacciandosi alle statali, svolgono un ruolo fondamentale nella viabilità locale e possono essere utilizzate al fine di garantire una viabilità alternativa in caso di blocco delle arterie stradali principali.

In caso di maxi emergenza derivante **da impianti siti nella zona industriale sud di Brindisi**, si rimanda al piano della viabilità formulato in sede di pianificazione di emergenza esterna del polo petrolchimico di Brindisi che si unisce al presente documento.

Per i singoli impianti oggetto della presente pianificazione si rimanda alle schede C3 e C4, in relazione alle informazioni comunicate dalle Polizie Locali dei singoli Comuni interessati ed esaminate in sede di C.O.V..

ALLEGATO 6

DATI ANAGRAFICI E RECAPITI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E PERSONALE DI REPERIBILITA' H24

RUBRICA (TEL. - FAX - EMAIL - PEC)			
ENTE – AMM.NE	TELEFONO	EMAIL	PEC
PREFETTURA DI BRINDISI	0831/5761	prefettura.brindisi@interno.it	protocollo.prefbr@pec.interno.it
PROVINCIA DI BRINDISI	0831/565111 Le reperibilità sono comunicate periodicamente alla Prefettura		provincia@pec.provincia.brindisi.it
SALA OPERATIVA REGIONALE	080/5802212	soup.puglia@regione.puglia.it	
QUESTURA	113 /112 NUE 0831/543111	urp.quest.br@pecps.poliziadistato.it	gab.quest.br@pecps.poliziadistato.it
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	112 0831/476000	provbrcdo@carabinieri.it	tbr31255@pec.carabinieri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	117 0831/202111	BR050.protocollo@gdf.it	br0500000p@pec.gdf.it
GRUPPO CARABINIERI FORESTALE	3358033727		
CAPITANERIA DI PORTO	0831590219- 0831521022 3314395244	so.cpbrindisi@mit.gov.it	cp-brindisi@pec.mit.gov.it
POLSTRADA	0831543501 3669029044 3313729618	sezpolsrada.br@poliziadistato.it	sezpolsrada.br@pecps.poliziadistato.it
COMPARTIMENTO POLFER	080/5222901/911 3138712122 3346908614 3346908938	comppolfer.salaoperativa.ba@poliziadistato.it	compartimento.polfer.ba@pecps.poliziadistato.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	115 0831/554400 334/6844280 (Funzionario di Guardia)	so.brindisi@vigilfuoco.it comando.brindisi@vigilfuoco.it	com.salaop.brindisi@cert.vigilfuoco.it com.brindisi@cert.vigilfuoco.it
CENTRALE OPERATIVA 118	118	118brindisi@asl.brindisi.it	

ASL BRINDISI	0831/536701	direzionegenerale@asl.brindisi.it	protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it
ANAS	080/5648657	soc.ba@stradeanas.it	
ANAS - Compartimento Brindisi-Lecce-Taranto (Geom. Vitti Orazio)	335/7375227		
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO REGIONALE PUGLIA	0831/1796210 3371014746 3371035674 3468516820	sol.brindisi@emergenza.cri.it sor.puglia@cri.it	cr.puglia@cert.cri.it
COORDINAMENTO PROV.LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	3471329680		protezionecivile.brindisi@cia.legalmail.it
C.N.S.A.S.	3460078254	cnsas@cnsaspuglia.it	cnsas@pec.cnsaspuglia.it
A.R.I.	368649464 3494524930	sezione@pec.aribrindisi.it	info@aribrindisi.it
R.F.I. DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO (per comunicazioni relative all'infrastruttura)	3138095600 08058956935		rfi-dpr-dtp.ba.got.mov@pec.rfi.it
R.F.I. Direzione Protezione Aziendale Presidio Territoriale di Bari (per comunicazioni varie)	080/58952176 - 313/8091089 (h24)		rfi-ad-praba@pec.rfi.it
STRUTTURA TECNICA DI BRINDISI (ex genio civile)	0831 373775 3389463881		ufficio.coord.stp.br@pec.rupar.puglia.it
CONSORZIO A.S.I.	3386878294		
ENEL	3298077411 0831254015 3298077391		
A.Q.P.	800735735 3488512251 3204387835 3346175624		
2i RETE GAS	800901313		2iretegas@pec.2iretegas.it
TIM	800861077 0255214884 0254104859 fax 0641861507	avvisi.meteo@telcomitalia.it	avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it

WIND TRE SPA	0683115400 0664490946 fax 0683115402	securitycontrolroom@windtre.it	securitycontrolroom@pec.windtre.it
ENAV	0831410440 0831410501 3386649612		aeroporto.brindisi@pec.enav.it
ENAC	0831416522 3491451268		
AEROPORTI DI PUGLIA	3471316945		ufficioprotocollo@pec.aeroportidipuglia.it

REFERENTI E RELATIVI RECAPITI PER EMERGENZE			
ENTE	NOMINATIVO	QUALIFICA	RECAPITO
PREFETTURA - UTG		DIRIGENTE AREA V	0831 5761
PROVINCIA DI BRINDISI	Vedasi turni di reperibilità comunicati mensilmente alla Prefettura		
COMUNE DI BRINDISI	ANTONIO OREFICE	COMANDANTE P.L.	3398701406
QUESTURA	SALA OPERATIVA		113 /112 NUE 0831/543111
VIGILI DEL FUOCO	GIULIO CAPUANO	COMANDANTE PROV.LE	3346484301
	SALA OPERATIVA		115 oppure 0831/554400
CARABINIERI		COMANDANTE COMPAGNIA BRINDISI	112
	SALA OPERATIVA		112 0831/476000
GUARDIA DI FINANZA	MAZZARELLA PIETRO	COMANDANTE GRUPPO	3333122265
	SALA OPERATIVA		117 0831/202111
POLIZIA STRADALE BRINDISI	PRETE ALESSANDRA TAGLIENTE PIETRO	DIRIGENTE ISPETTORE SUPERIORE	3663029044 0831543501 3313729618 0831543501
DISTACCAMENTO AEROPORTUALE	SIMONE RAFFAELE	CAPO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	3346382209

PRESIDIO MILITARE		CAPO UFFICIO OPERAZIONI E ADDESTRAMENTO	0831643169 3355770205
BRIGATA SAN MARCO	SALA SITUAZIONI OPERATIVE		0831 643169-0831 643193 3355770205
CAPITANERIA DI PORTO	SALA OPERATIVA DI EMERGENZA		0831590219- 0831521022
GRUPPO CARABINIERI FORESTALE	CAPONE RUGGIERO	COMANDANTE	3358033727
SERVIZIO 118	MASSIMO LEONE	DIRIGENTE	118
Ospedale "Perrino" di Brindisi			800 218003 0831/537510 (Pronto Soccorso)
S.I.S.P.			0831 / 510 414
C.R.I.	TOMMASO DEL CUORE	COORDINATORE REGIONALE PUGLIA	3371014746 3371035674 3468516820
CONSORZIO A.S.I.	RUBINO GIORGIO	CAPO SERVIZIO TECNICO	3386878294
ENEL	AIELLO CARLO	RESPONSABILE	3298077411 0831254015 3298077391
A.Q.P.	TARQUINIO GIULIANI VICENTI		800735735 3488512251 3204387835 3346175624
2i RETE GAS	ADDETTO REPERIBILE		800901313
TIM	SECURITY CONTROL ROOM		800861077 0255214884 0254104859 fax 0641861507
WIND TRE SPA	SECURITY CONTROL ROOM		0683115400 0664490946 fax 0683115402
STP			
ARPA PUGLIA	D'AGNANO ANNA MARIA	DIRETTORE DIPARTIMENTO PROVINCIALE	335372373
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PUGLIA BASILICATA E MOLISE	CARETTO ROSARIO	SOSTITUTO COMMISSARIO	0805222901 0805222911 3138712122
RETE FERROVIARIA ITALIANA	DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO (per comunicazioni relative all'infrastruttura)		3138095600 08058956935
	Direzione Protezione Aziendale Presidio Territoriale di Bari (per comunicazioni varie)		080/58952176 - 313/8091089 (h24)
SEZIONE PROTEZIONE	DONVITO - PASTORE		0805401516

CIVILE REGIONALE			3294913277 0805407868 3396811361
L'attivazione delle Associazioni di Protezione Civile potrà essere disposta per il tramite della Sala Operativa regionale di protezione civile attiva H24, il cui numero di riferimento è 080/5802212-11.			
COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	Giannicola D'Amico	Presidente	3471329680
ENAV	SALA OPERATIVA		0831410440 0831410501 3386649612
AEROPORTI DI PUGLIA	SQUADRA DI AGIBILITA'		3471316945
ENAC			0831416522 3491451268
ISPETTORATO NAZIONALE PER LA SICUREZZA NUCLEARE E LA RADIOPROTEZIONE			0645765270
COMPARTIMENTO A.N.A.S.			080/5648657
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI	Gilberto Zezza Angelo Vetrano	Presidente Vicepresidente	368649464 3494524930

Referenti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Qualifica	Nominativo	Email	Telefono	Note
P.D.	CAPUANO Giulio	giulio.capuano@vigilfuoco.it	3346484301	Comandante provinciale
V.D.	MARRA Francesco	francesco.marra@vigilfuoco.it	3288053220	Funzionario Direttivo
Direttore Coord. Speciale	OSTUNI Marco	Marco.ostuni@vigilfuoco.it	331.5775985	Funzionario tecnico responsabile ufficio NBCR
Vigile Coordinatore	Nicola FRATTI	nicola.fratti@vigilfuoco.it	320.7958845	Livello III operativo
Ispettore antincend	ETNA Andrea	andrea.etna@vigilfuoco.it	3334055641	Funzionario tecnico collaboratore ufficio NBCR

Funzione di	RECAPITI ARPA IN ORARIO DI SERVIZIO	Servizio di pronta
--------------------	--	---------------------------

supporto				disponibilità
Protezione ambientale in caso di attivazione del P.E.E. (ex D.Lgs. n. 105/15)	Dipartimento Territoriale di Brindisi	Direttore dei Servizi Territoriali Dott.ssa Anna Maria D'Agnano (titolare) Funzionari supplenti: Dott. Giovanni Taveri	Telefono: 335372373 E-mail: dap.br@arpa.puglia.it PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it Telefono: 3357543766	Responsabile del turno di Pronta Disponibilità di I Livello (PD)
	Direzione Scientifica – Servizio TSGE	Dirigente Ambientale TSGE Ing. Emanuela Laterza (titolare) Funzionari supplenti: Ing. Altieri Ing. Dell'Olio Ing.De Santis	Telefono: 0805460200 – 0805460301 – 3334919040 E-mail: ds@arpa.puglia.it PEC: dir.scientifico.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it	Responsabile del turno di Pronta Disponibilità di I livello (PD) e di II livello (PD)

Il servizio di pronta disponibilità ARPA viene garantito, al di fuori dell'orario ordinario di lavoro (orario notturno e giorni festivi) ed è attivato mediante il permanente punto di contatto, sempre presidiato tutti i giorni dell'anno e 24 ore al giorno, ai seguenti recapiti: tel. 080/5460111 – fax 080/5460113.

REFERENTI E RECAPITI COMUNALI

COMUNE	recapiti per emergenze	
BRINDISI	800888014 (Sala Operativa); 800888014 (Ufficio Tecnico Centrale); 348.7014336 348.8816670 (Protezione Civile)	sindaco@pec.comune.brindisi.it protezionecivile@comune.brindisi.it antonio.orefice@comun.brindisi.it
CAROVIGNO	3386507329	poliziamunicipale.carovigno@pec.rupar.puglia.it roberto.convertini@comune.carovigno.br.it
CEGLIE MESSAPICA	3208495617 0831377014	comandante.vigili@pec.comune.ceglie-messapica.br.it segreteriapolizialocale.comune.cegliemessapica@pec.rupar.puglia.it protezionecivile.comune.cegliemessapica@pec.rupar.puglia.it sindaco@pec.comune.ceglie-messapica.br.it
CELLINO S. MARCO	3883208984 3505744855 0831369431 3476612337	polizia.municipale.comune.cellinosanmarco@pec.rupar.puglia.it marra.marco@legalmail.it
CISTERNINO	3383821915 3207987515 3683126622	polizialocale.comunecisternino@pec.rupar.puglia.it sindaco.cisternino@pec.rupar.puglia.it
ERCHIE	3666713331	sindaco@comune.erchie.br.it
FASANO	320/1727903 0804394314 (De Carolis Angelo – Disaster Manager) 320/1728047 0804394300 (Belfiore Rosa - Dirigente) 3201727903 (Gruppi di tecnici reperibili)	comunefasano@pec.rupar.puglia.it declino2001@pec.libero.it sindaco@pec.comune.fasano.br.it

FRANCAVILLA FONTANA	347/0749089 338/3353548 330/822136 338/6959737 392/6739862 392/6506670 351/1914063 328/0412131 3458908589	a.denuzzo@comune.francavillafontana.br.it segretario@comune.francavillafontana.br.it a.cito@comune.francavillafontana.br.it l.resta@comune.francavillafontana.br.it r.morleo@comune.francavillafontana.br.it g.falco@comune.francavillafontana.br.it f.taurisano@comune.francavillafontana.br.it m.pozzessere@comune.francavillafontana.br.it
LATIANO	0831 725014 340 0539088 335 8774095 (CORRADO GIACOBBE); 3661508361 0831 725014 320 9223764 334 6646868 (OLIVA ROSARIA); 0831 725014 320 9223764 334 6646868 (VERARDI Raffaele); 0831 725014 320 9223764 334 6646868 (PARCO Virginia); 0831 725014 320 9223764 334 6646868 (SCONOSCIUT O Mariana).	poliziamunicipale@pec.comune.latiano.br.it maiorano.cosimo@coabrindisi.legalmail.it
MESAGNE	329/6506671 Perrucci Claudio 329/6506670 Morleo Bianca	antonio.matarrelli@pec.it
ORIA	Le reperibilità sono comunicate mensilmente alla Prefettura	poliziamunicipale@comune.oria.br.it marialucia.carone@pec.it
OSTUNI	3398701406 3462263291 3461076782	comandopoliziale@cert.comune.ostuni.br.it protezionecivile@cert.comune.ostuni.br.it protocollo@cert.comune.ostuni.br.it

	3462276321	
SAN DONACI	3779407201	angelomasasco@pec.it
SAN MICHELE SALENTINO	0831 966812 3880960128 (Anna Lucia MATARRELLI); 3333134415 (Francesco FORESTA); 3391073743 (Michele SALONNA);	prot.civile.sanmichele@postecert.it sanmichelesalentino@pec.italuil.it
SAN PANCRAZIO SALENTINO	3773411360 0831666217 (GRASSI GABRIELE); 0831660238 3387080627 (STRIDI COSIMO).	polizia.comunesanpancraziosalentino@pec.rupar salvatore.ripa@pec.agritel.it
SAN PIETRO VERNOTICO	0831653419	polizia.locale@pec.spv.br.it rizzopasquale13@legalmail.it
SAN VITO DEI NORMANNI	3470574071 3382695877 3286163581	pmsanvitodeinormanni@pec.rupar.puglia.it sindaco@comune.sanvitodeinormanni.br.it
TORCHIAROLO	3476615213	polizialocale@pec.comune.torchiarolo.br.it sindaco.eliocicarese@comune.torchiarolo.br.it
TORRE SANTA SUSANNA	0831 741204 0831 741223 334 2917464	vigiliurbani.comune.torresantasusanna@pec.rupar.puglia.it michelesaccomanno@pec.it
VILLA CASTELLI	3398169488	barletta.sindaco.villacastelli@pec.rupar.puglia.it

Per maggiori dettagli in merito alle reperibilità comunali si rinvia alle relative schede C/4 allegate

RECAPITI ENTI GESTORI		
Azienda	Addetti alle emergenze	telefono attivo H/24
Brigida Roberto S.r.l.	BRIGIDA ROBERTO LIBARDO ANNA	3356290010 3473089305
Calcestruzzi S.p.a. (Fasano)	ORLANDO VITO ANTONIO TURRONE LEONARDO COVELLI DONATO	
Eco Faso S.r.l. (aut.ni 48/2014 e 69/2014)	CARDONE VITO MARIO BARI ANDREA LACATENA ANTONIO LACATENA DONATO MOUTIA OTMANE SHKELQIM SHTREZI	3393909391 3295799202 3346281754 3489113803 3272120089 3760446525
Eco Rottami Semeraro S.r.l.	SEMERARO VALERIO SEMERARO COSIMO SEMERARIO MARIO	3488522476 3488522476 3488522476
Ecotecnica S.r.l.	VISCONTI EUGENIO DI NOI SANDRA	3358485378 3510610317
Eni Rewind S.p.a. (TAF 597)	DI DONFRANCESCO ANTONIO DOROSI MARCO EPIFANI SALVATORE GATTI CATALDO PELLEGRINO GIUSEPPE ROSATO ANDREA	831.570.616 831.570.616 831.570.616 831.570.616 831.570.616 831.570.616
Iris S.r.l.	VECCARI GIUSEPPE VECCARI STEFANO LANZILLOTTI NICOLA	3488407520 3406069808 3687038946
Monteco S.p.a. (Latiano)	GAGLIANI ERNESTO	3371182692
Monteco S.p.a. (San Michele Salentino)	LUPO ANTONIO	3283707999
Monteco S.p.a. (San Pancrazio Salentino)	CHIEGO SALVATORE	3371184233

Pollipoli S.r.l.	MARTIGNETTI ALESSANDRO CONVERTINI ANNA DECAROLIS COSIMO MARTIGNETTI ALESSANDRO PINTO ROSA FERRARA ROSA GIANNOCCARO CLAUDIA CARRIERI GIUSEPPINA ERNANDES RUGGIERO DEMOLA COSIMO MAGGI MARTINA MAGGI ROSA CIRRELLI FILOMENA MIZZI ANTONIO	3476138232
S.E.M.E.S. S.r.l.	LANZILOTTI ALGIMIRO ANTONIO BIASCO GAETANO LOFINO VITTORIO MAGGI CATALDO SIGILLO' BRUNO CESARIA GENNARO BARELLA PASQUALE DE LUCA ANTONIO	+39 3318329498 +39 3388647772 +39 3497837611 +39 3938362837 +39 3492248799 +39 3460156297 +39 3476118700 +39 3475880867
Sir S.p.a.	ROMA ANTONIO MENGA IGNAZIO	3921515392 370 3634964

ALLEGATO 7

Organizzazioni/Associazioni volontari di protezione civile		
Comune	Denominazione	recapito
San Pancrazio Salentino	Associazione Pubblica Assistenza San Pancrazio Onlus	
Torre Santa Susanna	Agata Gallu	340/3844715
Cisternino	Gruppo Protezione Civile Cisternino	
Erchie	PROCIV-ARCI Erchie	
Francavilla Fontana	Servizio Emergenza Francavilla	
Cisternino	Meteo Valle d'Itria	
Torre Santa Susanna	Protezione Civile "Antonio Bianco"	
Torchiarolo	Protezione Civile Volontari Torchiarolo	
Brindisi	Associazione di Volontariato Brunda Protezione Civile Brindisi	
Ostuni	T.E.R.A. Telecomunicazioni Emergenza Radio Amatori	
Cellino San Marco	Un cuore per tutti - Unità Volontaria di Protezione Civile	
Fasano	Gruppo Cinofilo da Soccorso "Le Orme di Askan"	
Villa Castelli	Ser Radiosoccorso Villa Castelli	
Villa Castelli	PROCIV-ARCI Villa Castelli Onlus	
Oria	Nucleo Volontariato di Protezione Civile e Tutela Sociale -O.d.V.-	
Ceglie Messapica	Kailia Servizio Emergenza Pubblica O.d.V.	

Cellino San Marco	Gruppo comunale di Cellino San Marco	
Oria	Associazione Volontari di Protezione civile Comune di Oria	
Torre Santa Susanna	Sezione E.R.A. (European Radioamateurs Association) Città di Torre Santa Susanna (BR) Il Cuore di Antonio Bianco a Braccia	
Brindisi	Coordinamento Provinciale delle Associazioni di volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile della provincia di Brindisi	